



C.P.M. / 000187



# *Ministero dell'Interno*

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

**Concetti tecnico-tattici  
di impiego delle Unità Organiche  
a vario livello nei servizi di O.P.**



C.P.M. / 000188

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO.  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Per la presente pubblicazione sono stati utilizzati, in parte, concetti, informazioni e disegni dei seguenti lavori:

- I servizi di Polizia per la tutela dell'Ordine Pubblico. --1984 --  
(V. Q.re 1° Dir. t. SG. Aldo GIANNI )
- Le tecniche nei servizi di Ordine Pubblico. -- 1994 --  
Modulo della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione per Istruttori di Tecniche Operative.

Ovviamente l'impiego di nuovo armamento, equipaggiamento e motorizzazione, nonché l'applicazione di ulteriori tecniche d'intervento e l'esperienza maturata sul campo in molteplici contesti operativi, considerato il tempo trascorso, ha richiesto una rivisitazione di tali pregevoli opere ed un loro aggiornamento, che in alcun modo vuole ridurne la valenza.

L'elaborato è stato prodotto per il Servizio Reparti Speciali a cura dei seguenti funzionari, Comandanti passati e presenti di Reparti Mobili:

□ Dir. Sup.	Valerio	DONNINI	Cons. Min.le
□ V. Q.re 1° Dir.	Augusto	BIAGIOLI	Div. 1 <sup>a</sup> - Rep. Speciali
□ V. Q.re 1° Dir.	Raffaele	AIELLO	Com.te IV Rep. Mob. NA
□ V. Q.re 1° Dir.	Gaetano	GIAMPIETRO	Com.te II Rep. Mob. PD
□ V. Q.re 1° Dir.	Michele	MORETTI	Com.te X Rep. Mob. CT



C.P. 11 | 000189

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

## INDICE

➤ <b>PREMESSA</b>	pag. 5
➤ <b>La Squadra</b>	pag. 7
➤ <b>Composizione e dotazioni</b>	pag. 7
➤ <b>Motorizzazione e disposizione dell'equipaggiamento sui mezzi</b>	pag. 7
➤ <b>Disposizione della squadra a bordo dei mezzi</b>	pag. 8
➤ <b>Discesa dal mezzo a velocità moderata (quasi fermo)</b>	pag. 8
➤ <b>Disposizioni della squadra</b>	pag. 9
➤ <b>Movimenti delle formazioni</b>	pag.11
➤ <b>Segnali con la mano, di allertamento ed operativi</b>	pag.11
➤ <b>Segnali di azione a voce e/o con il fischiello e/o a gesti</b>	pag.12
➤ <b>Le Tecniche</b>	pag.12
➤ <b>I cordoni</b>	pag.12
➤ <b>Il Filtraggio</b>	pag.14
➤ <b>Tecnica per aprire un varco attraverso la folla</b>	pag.16
➤ <b>Tecnica per sgomberare un tratto di strada dalla folla</b>	pag.17
➤ <b>Tecniche di contrasto nei confronti di barriere mobili tipo "gommoni" o in plexiglass</b>	pag.17
➤ <b>Scorte a manifestazioni e cortei</b>	pag.19
➤ <b>Intervento repressivo</b>	pag.21
➤ <b>Utilizzo dello sfollagente</b>	pag.23
➤ <b>Utilizzo dei mezzi</b>	pag.24
➤ <b>Equipaggiamento da Ordine Pubblico</b>	pag.25
➤ <b>Scudo protettivo antiurto in plastica</b>	pag.25
➤ <b>Giubbotti antiproiettile (GAP)</b>	pag.25



C.P.M. / 000190

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

➤ Caschi antiproiettile	pag.26
➤ Sfollagente	pag.27
➤ Gas lacrimogeno	pag.30
➤ Cartuccia M40 STA - gas lacrimogeno CN / Irritante CS	pag.31
➤ Cartuccia M40 STA – addestramento	pag.32
➤ Artificio M7 – CS	pag.32
➤ La maschera antigas SGE 400 (Italia)	pag.33
➤ Istruzioni per l'uso	pag.34
➤ Filtro(scatola metallica) CP4	pag.34
➤ Finalità operative	pag.35
➤ Fattori di impiego	pag.35
➤ Azione di pronto soccorso	pag.35
➤ Lanciatore FRANCHI GL 40/90 – P	pag.36
➤ Puntamento e tiro	pag.36
➤ Lanciarazzi MINOLUX MCD. 61	pag.37
➤ Istruzioni per l'uso	pag.37
➤ Mezzi per l'Ordine Pubblico	pag.39
➤ LAND ROVER DISCOVERY 2.5 T.D.	pag.39
➤ DUCATO 2.8 T.D.S. in allestimento di O.P.	pag.40
➤ MAGNUM 4X4 2.5 T.D.I.	pag.41
➤ IVECO 40.10 WM 4X4	pag.42
➤ OM A55. F13. PROTETTO	pag.43



C.P.M. | 000191

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

## PREMESSA

Il presente studio è finalizzato ad uniformare i concetti tecnico-tattici di impiego delle Unità organiche a vario livello nei servizi di O.P.. Tende altresì ad individuare comuni protocolli relativi ai compiti, armamenti, equipaggiamento e motorizzazione, nonché all'attività addestrativa di base.

La ricercata sintesi, in ordine ad ogni argomento trattato, è determinata dal proposito di fornire agli Operatori un documento snello, rispondente alle esigenze e di facile consultazione.

L'Ordine Pubblico è tutto ciò che è indispensabile per garantire l'ordinato svolgimento della vita sociale, e di conseguenza è valido ad assicurare non solo il rispetto dei diritti dell'uomo, ma anche i valori etici, nazionali e culturali.

La Costituzione rafforza questo concetto riconoscendo la libertà del cittadino, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove realizza la propria personalità. Tale libertà viene tutelata e garantita solo ed in quanto non si trovi contrasto con le libertà degli altri cittadini cui non può essere lesa la sfera giuridica.

Infine l'Ordine Pubblico può essere Inteso come condizione che assicura alle singole componenti della collettività, il pacifico esercizio dei propri diritti senza che le persone subiscano minacce od offese.

L'articolo 1 del T.U.L.P.S. recita: "L'Autorità di P.S. veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità..."; la Legge 121 / 81, laddove indica i compiti istituzionali della Polizia di Stato all'articolo 24, riprende il concetto affermando che "La Polizia di Stato .... tutela l'ordine e la sicurezza pubblica".

La Legge individua quindi un'attività finalizzata in via prioritaria e generale alla prevenzione dei pericoli in genere, anche con provvedimenti limitativi dei diritti dei cittadini, ed in second'ordine alla eliminazione delle turbative che pregiudicano l'Ordine Pubblico e che conseguentemente creano uno stato di pericolo.



C.P.M. | 000192

# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Al fine di assicurare la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti, vengono predisposti dei servizi di carattere preventivo, indirizzati ad evitare l'insorgere di turbative all'Ordine Pubblico ed a ripristinarlo ove questo sia violato.

Nell'attuazione di tali servizi vengono impiegati appartenenti alla Polizia di Stato ed alle altre Forze di Polizia, in particolare gli appartenenti agli Uffici Territoriali e gli Operatori dei Reparti Speciali.

La Direzione tecnica dei servizi di O.P. è del Questore della provincia ove si realizza l'evento il quale, con ordinanza, prevede le disposizioni attuative dello stesso.

La responsabilità dei servizi è assunta dai Funzionari di Pubblica Sicurezza previsti in ordinanza, mentre il comando degli uomini è assunto dai naturali responsabili degli Organismi e delle articolazioni a cui essi appartengono. Ogni servizio di O.P. prevede una sua particolare pianificazione.



C.P.M. | 000193

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

## La Squadra

La Squadra ( fig. 1 ) è la minima espressione operativa che, con l'impiego non scindibile degli Operatori che la costituiscono e con l'utilizzo dei mezzi, equipaggiamento ed attrezzature di cui è dotata, è chiamata a risolvere situazioni di Ordine Pubblico perturbato commisurate al suo organico.

## Composizione e dotazioni

La squadra è costituita da nr. 10 Operatori muniti di arma individuale e sfollagente di cui:

- nr.1 Responsabile di squadra con la qualifica di Ispettore, dotato di radio portatile;
- nr.1 Vice Responsabile di squadra con qualifica di Sovrintendente od Assistente dotato di estintore portatile;
- nr.1 o 2 Operatori in qualità di autista di 2<sup>o</sup> grado con cassetta sanitaria;
- nr.3 Operatori porta-scudi rettangolari;
- nr.1 Operatore armato di GL40 e relativo munizionamento;
- nr.2 Operatori dotati di scudo tondo.

## Motorizzazione e disposizione dell'equipaggiamento sui mezzi.

La squadra si avvale di uno o due veicoli in relazione alle tipologie del servizio ed alle finalità dell'impiego.

Tutto il materiale deve trovare posto all'interno dell'abitacolo del mezzo utilizzato, secondo i caratteri generali che sono finalizzati a non ostacolare la discesa dal mezzo del personale trasportato e non determinare situazioni di pericolo durante il trasporto.

Per il posizionamento del materiale, data la diversa tipologia degli automezzi in dotazione alla Polizia, si possono individuare alcuni criteri generali:

- se esistono rastrelliere, sfruttarle per alloggiare la P.M. 12/S. Se non esistono rastrelliere, il P.M. 12/S deve essere tenuto nell'abitacolo, accanto all'autista, in posizione tale da rispettare le norme di sicurezza;



C.P. 11 / 000194

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

- gli scudi antiurto devono essere situati all'interno delle apposite rastrelliere oppure nelle vicinanze del posto occupato dagli Operatori a cui sono assegnati, in modo che rimangano bloccati durante il movimento del mezzo (ad esempio sull'autobus O.M. 50/A1 90 possono trovare posto tra il sedile posteriore ed il portellone posteriore che non viene sfruttato per la discesa);
- lo sfollagente in gomma e l'Ubott possono trovare posto sotto i sedili, rimanendo così nell'immediata disponibilità degli Operatori;
- gli artifici lacrimogeni devono essere custoditi all'interno di contenitori a tenuta stagna, posizionati generalmente nei pressi del portellone laterale del veicolo, in modo, però da non intralciare la Squadra durante la discesa dal mezzo;
- ecc.

Non tutti i tipi di intervento presuppongono l'impiego di tutto l'equipaggiamento assegnato alla Squadra. Pertanto il materiale non utilizzato deve rimanere a bordo dell'automezzo, che dovrà essere piantonato. Questa funzione viene generalmente svolta dall'Autista, ma può essere attribuita dal Capo Squadra, di volta in volta, all'Operatore ritenuto più idoneo.

## **Disposizione della squadra a bordo dei mezzi**

Il Capo Squadra siede nella parte anteriore del veicolo a fianco dell'Autista in modo da avere sempre il massimo campo di osservazione che gli consenta di valutare immediatamente gli avvenimenti e organizzare, di conseguenza, la Squadra.

L'equipaggio prende posto nella parte posteriore del veicolo in modo che:

- gli Operatori a cui sono assegnati gli scudi si trovino accanto al portellone d'uscita (laterale o posteriore a seconda della tecnica impiegata per la discesa);
- l'Operatore che ha in dotazione il Lanciatore FRANCHI 40/90 ( fig. 2 ) sieda in posizione che consenta prima l'uscita degli altri Operatori.

## **Discesa dal mezzo a velocità moderata (quasi fermo)**

Gli Operatori si avvicinano al portellone di uscita e scendono con un salto, uno alla volta, in sequenza, rispettando le posizioni tenute a bordo dell'automezzo. Se la Squadra deve scendere dal mezzo con l'equipaggiamento, è necessario che gli





C.P.M | 000195

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

Operatori cui è affidato lo scudo, lo impugnino correttamente e in via definitiva prima di iniziare la discesa. All'interno dell'abitacolo e in fase di uscita, lo scudo deve essere tenuto di taglio, orizzontalmente, all'altezza della coscia, in modo che non si impigli e non urti contro parti interne del veicolo, provocando la perdita dell'equilibrio ( fig. 3 ).

Un accorgimento analogo deve essere osservato dall'operatore a cui è assegnato il Lanciatore FRANCHI 40/90. Il primo Operatore, che assume la posizione a terra, deve tenere il portellone aperto in modo da agevolare la discesa dei colleghi, mentre l'ultimo Operatore deve preoccuparsi di chiudere il portellone.

## **Disposizioni della squadra**

La squadra si dispone ( fig. 3a - 3b ) in relazione all'impiego ed allo scenario in cui è chiamata ad operare:

- per i servizi che non evidenziano potenziali ed immediate situazioni di pericolo, gli operatori portano al seguito esclusivamente l'Ubott e lo sfollagente legati alla cintura, rispettivamente a destra ed a sinistra. Tengono nella circostanza un comportamento di massima compostezza ed un atteggiamento vigile ed ispirato ad una pronta reattività. I veicoli che trasportano il materiale devono stazionare nelle immediate vicinanze al fine di poter acquisire la disponibilità dell'equipaggiamento e dell'armamento specializzato con la massima tempestività;
- per il posizionamento in attesa di eventi che possano essere caratterizzati da potenziali situazioni di pericolo, la Squadra assume il dispositivo:

• in fila: il Caposquadra in testa ed il Vicecaposquadra in coda, i tre scudi rettangolari seguono il Caposquadra, mentre quelli tondi anticipano il Vicecaposquadra; al centro è posizionato il lanciatore. Tale formazione ( fig. 4 ) può essere anche sviluppata in fila doppia, prevedendosi il Capo Squadra seguito dal personale con scudi tondi e quadri e nell'ultima riga il Vice Capo Squadra ed il lanciatore ( fig. 5 ).



C. D. 11 | 000196

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

• *in riga*: il Caposquadra ed il Vicecaposquadra si posizionano ai lati della formazione seguiti dai portatori di scudi con al centro il lanciatore dotato di arma ( fig. 6 ).

In tali situazioni gli operatori non calzano l'Ubot ma hanno la piena disponibilità delle armi e del materiale in dotazione, che sono tenute in maniera composta, poggiati per terra davanti alla persona gli scudi quadri mentre i tondi portati con il manico all'altezza della cintura.

**In situazione di pronta reattività**, la Squadra si schiera in linea compatta con la linea di scudi in avanti e gli altri operatori dietro, oppure se è più elevata la situazione di pericolo, con i tre scudi rettangolari avanti, i due tondi affiancati dietro, seguiti dal Vice Capo Squadra e dal lanciatore e da altro Operatore; Il Capo Squadra si posiziona a fianco degli scudi tondi ( fig. 7 - 7a ).

Gli Operatori devono:

- sovrapporre gli scudi antiurto in modo da non ferirsi le mani (figura 8 - 8a ). Per ottenere questo risultato è sufficiente che l'operatore che occupa la posizione all'estrema sinistra della linea (in relazione all'asse di movimento) ponga il bordo del proprio scudo sotto quello del collega alla sua destra, avvicinando la propria mano al suo gomito. L'Operatore al centro della linea degli scudi deve impiegare lo stesso accorgimento nei confronti del collega alla sua destra;
- cingere con la mano destra, libera dallo scudo, la vita dell' Operatore al proprio fianco (la posizione è attuabile anche con lo sfollagente impugnato);
- poggiare la parte superiore dello scudo sul bordo inferiore della visiera del casco Ubot;
- tenere tutti lo stesso piede avanti (generalmente il piede sinistro ed il ginocchio leggermente flesso).
- **in posizione di difesa** la Squadra tende a garantire agli Operatori la massima protezione ed offrire il minimo bersaglio, assumendo una posizione a testuggine con i tre scudi rettangolari avanti.

Gli Operatori portano lo stesso ginocchio a terra e utilizzando gli scudi tondi coprono la schiena degli Operatori attestati ( fig. 9 ). In questo modo, gli oggetti che "piovono" sulla Squadra colpiscono o gli scudi od il casco, perdendo quantità di moto



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

e quindi capacità offensiva, prima di rimbalzare addosso agli Operatori sulle parti del corpo non protette.

## Movimenti delle formazioni

In movimento la Squadra si incolonna e gli Operatori assumono la posizione già descritta per la fila. Durante la fase di movimento è necessario che ogni Operatore, mantenga il contatto fisico con quello che lo precede. Generalmente il contatto viene mantenuto appoggiando la mano non impegnata dallo sfollagente sulla spalla del collega davanti. Le righe della formazione devono essere il più possibile ravvicinate in modo da sfruttare al meglio la copertura offerta dagli scudi.

La Squadra in movimento deve muoversi in modo sincronizzato e quando gli Operatori devono eventualmente retrocedere, camminano strisciando i piedi a terra e sollevando bene i talloni in modo da non inciampare in eventuali asperità del terreno: la caduta di un Operatore può coinvolgere tutta la Squadra.

Il Capo Squadra è responsabile dell'Unità operativa, ne disciplina l'impiego, coordina il movimento, dispone i posizionamenti e valuta, seguendo gli indirizzi del responsabile del servizio, le possibilità operative, esprimendo ove del caso, il suo parere tecnico. Tutti gli Operatori devono seguire il proprio Caposquadra, eseguendo le disposizioni da esso impartite.

## Segnali con la mano, di allertamento ed operativi:

Tutte le posizioni sopra descritte vengono precedute dai seguenti ordini che il Caposquadra impartisce:

- *A V A N Z A R E*: braccio semiflesso in alto (taglio della mano rivolto secondo la direzione di movimento), agitare dall'indietro all'avanti o nella direzione verso la quale si vuole avanzare; la velocità di spostamento è determinata dall'andatura del Capo Squadra o del Responsabile ( fig. 10 );
- *A L T*: braccio semiflesso in alto, palmo della mano rivolto in avanti ( fig. 11 );
- *S E R R A R E A L C E N T R O*: portare la mano più volte sul capo mantenendo il braccio ad angolo retto ( fig. 12 );



C.P.M. | 000198

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

- *G I U'*: (testuggine) braccio semiflesso di lato, palmo della mano rivolto verso terra, mosso lentamente dall'alto verso il basso ( fig. 13 );
- *S U'*: (forma compatta) braccio semiflesso di lato, palmo della mano rivolto verso l'alto, mosso lentamente dal basso verso l'alto ( fig. 14 );
- *S P I E G A R S I*: mano tenuta alta, all'altezza e davanti al capo e mossa lentamente da sinistra a destra e viceversa, mantenendo il braccio disteso ( fig. 15 );
- *ATTENZIONE*: braccio teso con l'indice verso l'alto ( fig. 16 ).

## Segnali di azione a voce e/o con il fischietto e/o a gesti

- *ATTENZIONE*: fischio breve; serve da preavviso ai segnali che seguono;
- *AVANZARE*: fischio breve (successivo al primo);
- *CARICA*: serie di fischi brevi, - "carica" (a voce) - braccio teso con movimento rapido con palmo rivolto in avanti da dietro in avanti (segnale) ( fig. 17 );
- *FERMARSÌ-RIENTRARE NELLO SCHIERAMENTO*: serie di fischi lunghi o "fermi-stop" (voce) - incrocio degli avambracci sopra il capo (segnale) ( fig. 18 ).

## Le Tecniche

### I cordoni

Il cordone è la disposizione della Squadra in forma spiegata che può essere attuata con diverse distanze tra un Operatore e l'altro (maglia più o meno larga).

I cordoni hanno funzione di contenimento, di sbarramento o di osservazione a fini preventivi.

Esistono tipologie di cordoni differenti per disposizione e collegamento degli Operatori. Tutti i tipi di cordone possono essere attuati con o senza l'ausilio dello sfollagente.

La scelta del tipo di cordone da attuare dipende essenzialmente dal risultato che si vuole ottenere (ad esempio il contenimento) e dalle caratteristiche della situazione in cui si opera.



C.P.M. | 000199

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Il Capo Squadra, nell'ordinare l'attuazione di un cordone, deve fornire tre indicazioni fondamentali:

- il tipo di cordone da formare;
- il fronte verso cui gli Operatori devono rivolgersi;
- la distanza da coprire con il cordone.

Nell'effettuazione di cordoni a scopo di contenimento è necessario che tutti gli Operatori portino in avanti lo stesso piede, per spostare il baricentro del corpo in quella direzione, in modo da contrastare la spinta ricevuta dalla folla.

## Cordone semplice

Gli Operatori vengono disposti su un'unica riga ad intervalli regolari con una distanza tra l'uno e l'altro che permetta di coprire interamente il tratto da controllare.

Questo tipo di cordone è utilizzato prevalentemente per l'osservazione e per lo sbarramento ( fig.19 ).

Tra gli Operatori può non esservi contatto diretto, oppure è possibile che essi si colleghino tra loro afferrandosi per i polsi o per le estremità dello sfollagente.

Questa variante, che richiede però un maggior numero di uomini, rende il cordone semplice efficace anche per il contenimento.

## Cordone semplice bifrontale

Gli Operatori si dispongono come per il cordone semplice, ma assumono posizione con fronte o con spalle alla folla. Normalmente gli Operatori di fronte e quelli di spalle sono alternati, ma può anche essere disposto che vi siano più Operatori vicini tra loro voltati nella stessa direzione ( fig.20 ).

Questo tipo di cordone è utile per esempio nel caso di passaggio di personalità perchè consente di avere un contemporaneo controllo della folla e del percorso.

## Cordone intrecciato

Gli Operatori si dispongono come per il cordone semplice e si raccordano tra di loro prendendosi sotto braccio. Ogni Operatore congiunge le mani all'altezza del petto. In



C.P.M. | 000200

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

questo modo si realizza una catena a maglia stretta resistente a forti pressioni della folla ( fig.21 ).

Perciò il cordone intrecciato risulta particolarmente adatto ai fini del contenimento. Una variante, che aumenta la sicurezza degli Operatori evitando il contatto diretto con la folla, è rappresentata dal cordone intrecciato effettuato con lo sfollagente. In questo caso gli Operatori dovranno tenere lo sfollagente impugnato alle estremità all'altezza del torace.

## Cordone intrecciato doppio

Gli Operatori si dispongono su due file. Gli Operatori della prima fila assumono la posizione indicata per il cordone intrecciato; gli Operatori della seconda fila si posizionano alle loro spalle e fungono da puntello appoggiando la propria spalla contro la schiena del collega davanti ( fig.22 ).

Questo tipo di cordone è il più resistente e quindi il più adatto per il contenimento della folla.

## Cordone doppio bifrontale

Gli Operatori si dispongono in due cordoni semplici a fronti opposti ( fig.23 ). Questo tipo di cordone è quello che meglio consente di dividere due opposte fazioni perché garantisce il contemporaneo controllo di entrambe.

## Cordone in fila

Gli Operatori si dispongono in colonna uno dietro all'altro senza collegarsi.

Il cordone in fila ha le stesse caratteristiche del cordone semplice. L'impiego tipico è quello della divisione tra le tifoserie avversarie, sugli spalti, in presenza di elementi strutturali separatori fissi ( fig. 24 ).

## **Il Filtraggio**

In occasione di eventi che richiamano un numero elevato di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico, si rende necessario presidiare gli ingressi per controllare



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

che non vengano introdotte armi, strumenti atti ad offendere o oggetti che possono risultare offensivi (striscioni, volantini ecc.).

Il controllo deve essere effettuato con precisione e al tempo stesso con rapidità in quanto il flusso di persone in ingresso non deve essere interrotto per evitare che si formino capannelli di persone in attesa che costituirebbero una situazione a rischio per l'Ordine Pubblico.

Dato l'alto numero di persone da controllare, è necessario effettuare una scelta di quelle che per loro caratteristiche, devono essere sottoposte ad un controllo più minuzioso. A guidare, in questo caso, è da un lato l'esperienza e dall'altro la situazione contingente. Per esempio il controllo presso l'accesso al settore tribuna o al settore curva dello stadio, avrà caratteristiche differenti data la diversità delle persone che frequentano normalmente i due settori.

Nell'effettuare il controllo è necessario osservare alcune attenzioni:

- indossare i guanti di pelle in dotazione e/o guanti in lattice onde evitare il contatto diretto con le persone;
- far sbottonare cappotti, giacche e indumenti pesanti sotto i quali possono essere nascosti oggetti che non devono essere introdotti;
- eseguire un rapido palpeggio dalla schiena scendendo fino alle caviglie. In particolare occorre scuotere le tasche senza però introdurvi le mani; in questo modo è possibile capire cosa vi è contenuto senza esporsi al rischio del contatto con oggetti pericolosi (es. siringhe). Eventualmente l'Operatore può chiedere alla persona di estrarre quanto contenuto nelle tasche. Un'altra zona di controllo è quella delle cinture. Non è opportuno, per ragioni di rispetto e per non rallentare le operazioni, chiedere alle persone di voltarsi per eseguire i controlli, il palpeggio sulle parti posteriori del corpo può essere effettuato avvicinandosi alla persona e cingendola con le braccia;
- far aprire le borse evitando di introdurvi le mani ed eventualmente invitando il proprietario a muovere o estrarre il contenuto;
- far aprire gli striscioni e le bandiere per controllarne il contenuto e il messaggio. Le aste degli striscioni e delle bandiere devono essere in plastica e cavi.
- ove possibile, usare il metal detector.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

In tutti i casi in cui l'Operatore rinviene qualcosa che non può essere introdotto nel luogo della manifestazione, ma che non è da sottoporre a sequestro, deve invitare il possessore a disfarsene evitando accuratamente di accettare l'oggetto eventualmente offerto in custodia.

Per evitare che le persone si sottraggano al controllo, approfittando della ressa che naturalmente si crea agli ingressi, gli Operatori possono disporsi:

- a scacchiera ( fig. 25 );
- a semicerchio ( fig. 26 ).

Le persone vengono fatte passare attraverso il dispositivo. Ogni Operatore effettua autonomamente i controlli. Gli Operatori disposti in seconda fila, quando i colleghi della fila anteriore sono impegnati devono avere l'attenzione di chiamare verso di loro le persone in attesa di entrare e sottopone a controllo.

Quando agli Operatori della prima fila si avvicinano persone con borse, zaini, sacche ecc., questi demandano l'effettuazione del controllo ad uno dei colleghi posto alle loro spalle che compierà l'operazione fuori dal dispositivo per non intralciare l'attività degli altri.

Gli Operatori della prima fila si posizionano oltre l'ingresso (dopo la linea di controllo dei biglietti che viene effettuata dal personale appartenente alla struttura ospitante), ma nelle sue immediate vicinanze in modo da evitare che le persone possano passare tra il dispositivo e la soglia dell'ingresso.

In caso di problemi (ad esempio la necessità di sequestrare un oggetto) gli Operatori dovranno richiedere l'intervento del Caposquadra uscendo dal dispositivo che, qualunque cosa accada, non deve mai cessare di operare, far scorrere le persone controllate in modo da evitare il formarsi di gruppi di persone che sostano alle spalle del dispositivo di filtraggio e che in caso di tentativo di sfondamento dall'esterno, potrebbero contrastare pericolosamente alle spalle gli Operatori di Polizia.

## Tecnica per aprire un varco attraverso la folla

Quando è necessario aprire un varco attraverso la folla, per esempio per consentire il passaggio di una personalità, la Squadra deve assumere la formazione a colonna doppia, con in testa il Caposquadra, e penetrare attraverso la folla ( fig. 27 ).





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Al segnale convenuto, ogni fila rivolge il fronte verso la folla, disponendosi come un cordone doppio bifrontale, ed esercita una pressione sulle persone allontanandole. In caso di resistenza o di elevato numero di persone, la fila può attuare uno dei cordoni utili per il contenimento (per esempio cordone intrecciato).

## **Tecnica per sgomberare un tratto di strada dalla folla**

Questa tecnica viene impiegata ad esempio per consentire l'uscita da un edificio di un corteo o di una personalità.

Il numero degli operatori da impiegare ed il livello dell'intervento deve essere commisurato alla massa dei manifestanti ed al loro comportamento.

Le Squadre, volgendo le spalle alle pareti dell'edificio che fungono da copertura, sfila su entrambi i lati dell'edificio fino a raggiungere la porta da cui deve uscire il corteo o la personalità ( fig. 28 ).

Al segnale convenuto, le Squadre fendono la folla e, disponendosi come un cordone doppio bifrontale, esercitano una pressione sulle persone allontanandole.

## **Tecniche di contrasto nei confronti di barriere mobili tipo "gommoni" o in plexiglass**

Quando le condizioni operative lo consentono, è sempre opportuno frapporre tra i manifestanti e le forze dell'ordine delle barriere, che possono essere costituite di volta in volta, a seconda delle circostanze, da transenne, mezzi speciali (grigliati o alati), o mezzi in genere, anche al fine di proteggere gli stessi operatori da lanci di oggetti contundenti. Inoltre le predette barriere costituiscono, agli occhi di osservatori esterni e dell'opinione pubblica, dei limiti invalicabili il cui superamento contraddistingue il responsabile del degenerare della situazione dell'ordine pubblico ed evidenzia la legittimità dell'intervento delle forze di polizia, contenendo entro limiti fisiologici le strumentalizzazioni dell'accaduto.

Premesso quanto sopra, quando non sia possibile adottare tali dispositivi e le forze di polizia si trovano a contrastare una massa di manifestanti protetti da barriere mobili tipo "gommoni" o in plexiglass, è totalmente sconsigliabile ed inutile, nella fase di impatto, l'uso dello sfollagente che, nella circostanza, perde totalmente di efficacia ed



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

aumenta pertanto l'impressione di scarsa professionalità da parte degli operatori di P.S., facendoli apparire talvolta brutali ed incontrollati nella loro azione, toglie inoltre energia fisica all'operatore che in quel momento deve contrastare la spinta della massa dei dimostranti che, avvalendosi delle barriere mobili, cercano di sfondare lo schieramento di Polizia.

Scontro tra manifestanti equipaggiati di barriere mobili ed unità operative da ordine pubblico (da 9 elementi), senza l'utilizzo dei veicoli in dotazione. (fig. 28a)

Fig. A: vista la necessità di diminuire la quantità di manifestanti che preme sul fronte costituito dalla barriera, i lanciatori di artifizi lacrimogeni iniziano un lancio nutrito, così da saturare la zona immediatamente posteriore alle barriere.

Fig. B: la cortina di lacrimogeni fa indietreggiare parte dei manifestanti, spezzando la testa del corteo. Contemporaneamente, le squadre degli operatori, all'unisono ed in maniera compatta, si appoggiano alle barriere, senza esercitare pressione al fine di non affaticarsi inutilmente (anche in questo momento i manifestanti sono in numero assai superiore e quindi sarebbe infruttuoso tentare di opporre una spinta contraria a quella da loro esercitata).

Fig. C: adottando una tecnica rugbistica di mischia, mentre le squadre poste sulla destra, agganciata la barriera, iniziano ad indietreggiare trascinandole a sé, le squadre poste sulla sinistra, iniziano ad opporre resistenza, esercitando una spinta opposta a quella del fronte dei manifestanti; questo porta inevitabilmente ad una rotazione della barriera ed alla creazione di varchi alle sue estremità.

Fig. D: le squadre da ordine pubblico sfruttano i varchi creatisi per insinuarsi oltre le barriere, andando ad interdire i manifestanti che le sorreggono, così da provocare il cedimento e la caduta delle barriere stesse.

Fig. E: gli operatori circondano i facinorosi rimasti mentre parte del contingente si occupa di isolare la zona impedendo l'arrivo di altri manifestanti una volta terminato l'effetto degli artifizi lacrimogeni.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Scontro tra manifestanti equipaggiati di barriere mobili ed unità operative da ordine pubblico (da 9 elementi), con l'utilizzo dei veicoli in dotazione. ( fig. 28b )

Nel caso in cui si possano utilizzare i mezzi in dotazione, li si può sfruttare per formare una delle due ali della manovra avvolgente; le operazioni di cui ai punti A, B e C restano pertanto invariate.

Fig. D: le squadre da ordine pubblico penetrano dal solo lato sinistro, sostituite a destra dagli autoveicoli che, applicate le protezioni a grate, si inseriscono nel varco a velocità costante e moderatissima, così da allontanare i manifestanti che si parano loro innanzi ed isolare i restanti.

Fig. E: i veicoli possono coadiuvare l'operato delle squadre preposte ad isolare la zona.

## **Scorte a manifestazioni e cortei**

Le manifestazioni itineranti o il trasferimento delle tifoserie allo stadio, costituiscono delle situazioni a rischio che devono essere controllate dalle Forze di Polizia attraverso un servizio di scorta. Dal punto di vista operativo, la scorta si effettua a piedi mantenendo all'interno di cordoni in riga e in fila, la folla in manifestazione.

A seconda delle dimensioni della strada, della pericolosità del corteo e della quantità di persone, insieme alla scorta appiedata possono essere utilizzati automezzi in testa e in coda alla formazione. All'interno degli automezzi possono essere posizionate Squadre di riserva, pronte ad intervenire in caso di disordini.

Nei cordoni, la distanza tra un Operatore e l'altro varia a seconda della quantità di uomini disponibili e delle dimensioni del corteo. Gli Operatori che effettuano la scorta sono equipaggiati con lo sfollagente ed indossano il casco protettivo.

Durante la fase itinerante gli Operatori devono evitare di entrare in diretto contatto con la folla; ciò può essere realizzato impugnando lo sfollagente alle estremità e tenendolo all'altezza del torace oppure impiegandolo di punta ( fig. 29 ).

Compito degli Operatori che chiudono il corteo è anche quello di evitare che questo si allunghi eccessivamente; per questo normalmente gli uomini in testa ed in coda al corteo si mantengono in contatto radio.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Il personale impiegato in questo tipo di servizio deve rivolgere costante attenzione sia alla situazione esterna alla scorta sia alla situazione interna. Lo scopo è quello di evitare che dall'esterno si verificano lanci di oggetti o provocazione e che i partecipanti al corteo, racchiusi nella scorta, provochino danni a cose che incontrano lungo il tragitto.

In caso di incidenti all'interno o all'esterno della scorta, il primo intervento viene assicurato dagli Operatori che si trovano nelle immediate vicinanze, sempre però dopo aver informato un Capo Squadra che, a sua volta, informa il Dirigente del servizio al quale compete la valutazione del problema e la decisione di inviare rinforzi. Il vuoto lasciato dagli Operatori che per primi intervengono deve essere colmato dagli altri componenti della Squadra che allargano la maglia del cordone e garantiscono la continuità della scorta.

Anche nelle scorte a cortei e manifestazioni è essenziale evitare l'isolamento di singoli Operatori, soprattutto se si pensa che incidenti e disordini potrebbero essere stati messi in atto proprio allo scopo di ridurre l'efficacia del dispositivo.

Quando la scorta giunge all'interno di luoghi chiusi o in zone dove il gruppo deve subire un restringimento, vanno osservate alcune attenzioni fondamentali per la sicurezza:

- evitare in qualsiasi modo di lasciarsi schiacciare contro le strutture fisse (pareti interne, facciate di edifici ecc.); la folla deve quindi essere tenuta a distanza spingendola, anche con l'ausilio dello sfollagente, verso l'interno;
- mantenere un saldo equilibrio quando si devono salire o scendere delle scale; in questo caso gli Operatori dovranno tenere i piedi ben saldi su due gradini adiacenti. In particolare questo accorgimento diventa ancor più importante sulle gradinate dello stadio in quanto l'altezza dei gradini e la pendenza possono provocare gravi danni fisici in caso di caduta;
- intervenire in Squadra e non isolatamente sfruttando la tecnica per aprire un varco attraverso la folla.

In caso di accompagnamento di cortei ai treni, gli Operatori non devono mai salire sul convoglio isolatamente. In caso di necessità deve intervenire un'intera Squadra per garantire sicurezza sia ai movimenti all'interno del convoglio, sia alla discesa.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Gli Operatori sui binari devono tenere una certa distanza dal treno per poter controllare la situazione ed evitare di essere raggiunti dal lancio di oggetti. All'atto della partenza del treno, la Squadra deve allontanarsi il più in fretta possibile e raggiungere idonei ripari che la proteggano dal lancio di oggetti attraverso i finestrini.

## **Intervento repressivo**

Effettuare un intervento repressivo seguendo schemi precisi, è molto importante non solo al fini della sicurezza, ma anche per sopperire allo svantaggio numerico in cui gli Operatori, ai vari livelli del Contingente in cui esso è inquadrato, generalmente si trova.

Si premette che la finalità dell'intervento è primariamente quella di allontanare i manifestanti, respingere una violenza o vincere una resistenza lasciando sempre una possibilità di una o più vie di fuga o di desistere dagli atteggiamenti assunti.

Si precisa che in sede dei possibili preventivi sopralluoghi, deve essere valutata la possibilità ed opportunità di costituire sul terreno, approntamenti che possono rivelarsi utili per il conseguimento del compito affidato, predisposizioni che possono essere di natura statica, quali transeune, gabbie o altri ostacoli naturali e di genere dinamico quali gli automezzi ed i veicoli con grate.

Tali dispositivi oltre a potenziare la sicurezza del personale, tendono a rendere difficoltose le proiezioni offensive dei manifestanti. Gli operatori di Polizia dovranno essere posizionati sempre all'interno delle transeune.

Prima di effettuare l'intervento, ogni Squadra od Unità maggiore, si dispone in relazione alla conformazione del teatro operativo, agli spazi disponibili ed a quelli che possono essere interessati nel corso dell'intervento.

Bisogna sottolineare che l'agire in formazione produce, di per se, un effetto di deterrenza per i riflessi che realizza sui manifestanti la visione di un gruppo compatto, armato ed equipaggiato, nonché il suo atteggiamento determinato e composto.

Occorre ben modulare la distribuzione del materiale e delle posizioni da assumere nello schieramento, privilegiando il personale più giovane per i compiti d'immediato contatto facendoli sostenerne da quelli più anziani e più esperti in seconda linea.



C.P.M. | 000208

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Prima di ogni intervento il Contingente assume la formazione compatta con la linea degli scudi che avanza al passo. Il Contingente all'ordine di "carica" dell'Ufficiale di P.S. scatta in avanti per un percorso che in ogni caso non dovrà mai superare i 20 metri, indipendentemente dall'aver raggiunto o meno i manifestanti:

- gli Operatori dotati di sfollagente escono dalla copertura degli scudi rettangolari e, correndo, costituiscono un fronte unico di attacco, a cui si unisce il Capo Squadra. Così disposta la Squadra affronta la folla con lo sfollagente (vedi utilizzo dello sfollagente). Durante la corsa lo sfollagente deve essere tenuto all'altezza del torace;
- l'Operatore cui è affidato il lanciatore FRANCHI si avvicina alla linea degli scudi per assicurarsi la copertura e fa uso dell'arma solo se a disporlo è il responsabile del servizio.

Durante l'intervento ( fig. 30 - 30a - 30b ) gli Operatori non devono isolarsi nell'affannoso tentativo di raggiungere eventuali fuggitivi. Diversamente, infatti, costituirebbero un obiettivo vulnerabile e vanificherebbero lo scopo dell'azione che è quello di disperdere l'assembramento.

Gli Operatori devono inoltre contenere la carica emotiva accumulata durante il servizio, e particolarmente durante la fase antecedente l'intervento repressivo, evitando di accanirsi brutalmente con lo sfollagente nei confronti delle persone, soprattutto se a terra.

Ad un segnale convenuto, la Squadra interrompe l'azione ed inizia la fase di arretramento fino a ricomporre la formazione dietro la linea degli scudi.

L'arretramento del fronte di attacco deve avvenire senza che gli Operatori perdano di vista i manifestanti: ai manifestanti non vanno mai voltate le spalle.

Gli Operatori che arretrano devono prestare attenzione anche alla posizione della linea degli scudi per evitare di urtarla. Quindi è necessario, una volta giunti in prossimità degli scudi, compiere una manovra di aggiramento contraria a quella attuata in fase di inizio intervento.

La Squadra deve, a questo punto, ricomporre la formazione iniziale; non è però necessario che gli Operatori riassumano la posizione precedentemente occupata nello



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

schieramento. Naturalmente, per consentire la manovra di rientro, l'Operatore dotato di lanciatore FRANCHI dovrà allontanarsi dalla linea degli scudi.

La ricomposizione del Contingente deve avvenire non a diretto contatto con la folla.

L'avvicinamento ai dimostranti può essere compiuto, anziché al riparo della linea degli scudi, sfruttando la copertura offerta da un idoneo automezzo (ad esempio OM50 scudato ( fig. 31- 31a - 31b ).

In questo caso gli Operatori scendono a terra equipaggiati solo con lo sfollagente ed il casco protettivo e costituiscono una formazione a colonna doppia dietro il mezzo.

Al segnale convenuto, la Squadra esce dalla protezione del mezzo, spostandosi su un unico lato (solitamente quello sinistro) ( fig. 32 ).

L'Autista, nel contempo, ( fig. 33 ) fa deviare la traiettoria del mezzo dalla parte opposta alla Squadra e modera la velocità affinché gli Operatori possano facilmente sopravanzare il veicolo costituendo, tutti insieme, il fronte di intervento.

Il Capo Squadra scende dal veicolo in movimento e si congiunge al fronte di intervento.

L'arretramento avviene con le stesse modalità viste in precedenza, salvo che la Squadra si ricompone dietro l'automezzo.

## Utilizzo dello sfollagente

Quando è possibile, è preferibile evitare forme esteriori che denotino una certa aggressività. Ciò nondimeno, l'uso ottimale dello sfollagente deve avvenire compiendo un movimento rotatorio a forma di otto.

E' importante sottolineare che il bersaglio da colpire è il tronco della persona e non la testa o il volto.

Il movimento rotatorio del braccio che impugna lo sfollagente deve essere accompagnato da una rotazione del busto, che permette di imprimere maggiore potenza. e da passi in avanti, con leggere flessioni, sulle ginocchia che consentono di ottenere maggiore stabilità.

Sfruttando il movimento ad otto, il bersaglio può essere colpito più volte in veloce successione e sempre con estrema potenza ( fig. 34 ).



C.P.M. / 000210

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Questa tecnica consente inoltre di scegliere con sufficiente precisione il bersaglio verso cui sferrare il colpo ( fig. 34a ).

## Utilizzo dei mezzi

I veicoli in dotazione ai contingenti assumono tre distinti titoli di utilizzo:

- il trasporto degli Operatori sino alla località di servizio che se si realizza come semplice spostamento non richiede particolare accorgimenti di sicurezza. Ove invece le circostanze di tempo e di luogo ipotizzino possibili azioni offensive, sarebbe necessario:

- una ricognizione dell'itinerario;
  - l'individuazione degli eventuali ostacoli che possono essere frapposti alla marcia;
  - l'indicazione agli autisti di elevare la velocità di marcia sino ai livelli di rispetto delle norme stradali;
  - la pianificazione di un rapido abbandono dei mezzi e la costituzione a terra delle Unità organiche secondo le formazioni suggerite dalle esigenze;
- la copertura degli Operatori: giunti sul posto di impiego e dove si realizzano situazioni che ipotizzano l'immediatezza del pericolo, prevalentemente costituito da lanci di oggetti e corpi contundenti, gli Operatori discesi dal veicolo si posizionano in fila doppia dietro lo stesso.

Ove il mezzo sia dotato di botola, rimangono a bordo i lanciatori di artifici e l'autista.

In relazione allo scenario operativo ed agli spazi disponibili, i mezzi assumono preferibilmente una posizione spiegata, allo scopo di offrire massima copertura agli Operatori, ove non sia possibile a colonna doppia;

- l'intervento: i mezzi possono consentire di raggiungere con velocità i luoghi ove sia richiesto l'intervento; giunti ad una distanza che non sia inferiore ai 30 metri dai manifestanti, fermarsi, assumendo le posizioni che consentano il superamento del "periodo di crisi" determinato dalla discesa dal mezzo. Inoltre i veicoli possono anticipare il movimento del personale, proteggendoli nell'avvicinamento all'area di crisi e consentendo che, ove necessario, gli Operatori possano intervenire ( fig. 35 ).





C.P.M. | 000211

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

## **Equipaggiamento da Ordine Pubblico:**

### **Scudo protettivo antiurto in plastica**

Costituisce un mezzo atto ad aumentare la protezione degli Operatori durante i servizi di Ordine Pubblico. Di forma rettangolare con dimensioni pari a cm.90 per cm. 50 ca. leggermente a profilo arcuato (nella sezione orizzontale) ha superficie nervata per aumentarne la rigidità ed impedirne la deformazione alle pressioni. Presenta la scritta POLIZIA nel senso trasversale leggermente in diagonale ( fig. 36 ). La finalità del suo impiego è la protezione dell'Operatore di Polizia al quale è assegnato in dotazione e più in generale la tutela dell'incolumità della Squadra, disposta dietro la linea degli scudi, quando è fatta bersaglio del lancio di oggetti vari.

Si impugna passando il braccio sinistro (anche per i mancini), con movimento dal basso verso l'alto, tra la fettuccia (regolabile in lunghezza) e lo scudo stesso, e afferrando l'apposita impugnatura. Proprio per la funzione attribuita allo scudo, per l'ingombro e per le difficoltà di movimento che causa, l'uomo a cui esso è assegnato limita la propria azione alla sola funzione di protezione, rimanendo al di fuori di eventuali interventi repressivi.

Ad altri operatori è assegnato uno scudo rotondo per la protezione individuale (fig.37).

### **Giubbotti antiproiettile (GAP)**

I giubbotti antiproiettile ( fig. 38 ), non possono considerarsi mezzi protettivi invulnerabili, in quanto debbono confrontare il loro coefficiente protettivo con il calibro, le prestazioni balistiche delle munizioni, e le circostanze specifiche di impiego. Il GAP, pur dovendo garantire la protezione passiva, deve consentire:

- l'uso delle armi e dell'equipaggiamento in dotazione individuale, in situazioni operative che comportano un elevato rischio per l'incolumità personale;
- la libertà di movimenti del personale operante.

Perciò il GAP dovrebbe avere i seguenti requisiti:

- massima leggerezza con il miglior rapporto superficie protetta/ peso;
- facile indossabilità;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

- vestibilità anche se portato sotto gli abiti;
- stabilità delle caratteristiche del materiale non intaccabile nel tempo dalla luce, dal calore e dall'acqua;
- elevata resistenza, a breve e media distanza, ai colpi d'arma da fuoco portatile di qualsiasi calibro.

Le soluzioni presenti sul mercato non consentono di individuare materiale che assommi in sé tutte le caratteristiche sopraindicate. Le ricerche e gli studi operati dall'industria nel settore sono indirizzate verso varie soluzioni ciascuna delle quali prefigura un determinato impiego di prestazioni.

I giubbotti in dotazione sono quasi sempre costituiti da una protezione anteriore, una posteriore e talvolta una inguinale. La resistenza ai colpi d'arma da fuoco è assicurata da teli balistici sovrapposti, in numero adeguato, affinché si realizzi il rapporto desiderato fra peso, dimensioni e prestazioni.

Il materiale impiegato per la costituzione dei teli balistici è in genere derivato da polimeri organici (Kevlar, Nylon) che presentano notevoli proprietà quali:

- minor peso specifico rispetto all'acciaio;
- stabilità molto buona rispetto agli agenti esterni;
- resistenza alla trazione, compressione e flessione ben equilibrate tra di loro.

Il coefficiente protettivo dei teli balistici può essere rinforzato con l'impiego di piastre in acciaio titanio o in ceramica.

Nei servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica l'impiego dei GAP è utile perché è facile che gli Operatori siano fatti bersaglio del lancio di oggetti, o percossi o offesi con bastoni o con altri strumenti. Va però sottolineato, che per lo specifico impiego, il GAP risulta insufficiente in quanto non fornisce protezione alle spalle e alle braccia.

## Caschi antiproiettile

### *Casco Super Ubott*

Il casco Super Ubott ( fig. 39 ), con visiera, è interamente costituito da materiale protettivo antiproiettile. Oltre al materiale anche il disegno costruttivo concorre a realizzare la resistenza all'azione balistica.

La visiera, realizzata in policarbonato, presenta le seguenti caratteristiche:



C.P.111 / 000213

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione I<sup>a</sup>

- buona rigidità e resistenza all'urto,
- ottima stabilità dimensionale,
- resistenza alla deformazione fino alle alte temperature,
- tenacità fino alle basse temperature,
- autoestinguenza.
- elevata trasparenza,
- innocuità fisiologica.

L'impiego del casco Super Ubott è limitato dal notevole peso dello stesso.

## *Nuovo casco leggero da Ordine Pubblico*

In alternativa al casco Super Ubott, viene impiegato nei servizi di Ordine Pubblico un casco Ubott più leggero ( fig. 40 ) che ha caratteristiche di protezione valide per quei servizi in cui è ragionevole ritenere che non vi sarà offesa con arma da fuoco.

È finalizzato a proteggere il capo dell'Operatore dal lancio di oggetti vari e a resistere all'azione di corpi contundenti.

Più leggero del Super Ubott. è rivestito al suo interno da un tessuto che pur assorbendo l'effetto degli urti, consente la respirazione del cuoio capelluto; è quindi possibile indossarlo anche per lunghi periodi.

All'altezza della nuca è presente una sorta di paracolpi, mentre l'assicurazione al capo è garantita da un cinturino con sottomento regolabile nella lunghezza. Il cinturino è dotato di un sistema per l'aggancio e lo sgancio rapidi.

La visiera del casco Ubott deve essere tenuta leggermente alzata per evitare l'appannamento, soprattutto durante l'affanno derivante dai movimenti di Squadra.

Il colore azzurro chiaro oltre a rientrare nei colori della Polizia di Stato consente la facile individuazione dell'Operatore.

## **Sfollagente**

Lo sfollagente di gomma ha forma cilindrica, con impugnatura sagomata. E' cavo internamente, ha una lunghezza di 60 cm. e peso complessivo di gr.450 ca.



C.P.M. | 000214

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

Quando lo si impugna, si applica il cinturino al dito pollice destro o sinistro, fasciando il dorso della mano in modo da svincolarsi facilmente senza danno qualora venisse afferrato e strappato dai dimostranti ( fig.41 ).

Qualsiasi altra impugnatura oltre a compromettere l'efficace controllo dell'arma determina modalità d'impiego censurabili.

Tutti gli sfollagente sono muniti di fascetta metallica con pendaglio in cuoio e moschettone di aggancio. Nei servizi di Ordine Pubblico lo sfollagente viene appeso al cinturone attraverso un anello: questo sistema di trasporto unisce alla possibilità di un tempestivo impiego, la sicurezza durante i movimenti all'interno della folla.

Tale strumento, i cui limiti di impiego sono dettati dall'art. 53 C.P. in quanto mezzo di coazione fisica, si utilizza:

- in occasione di interventi repressivi;
- come prolungamento del braccio dell'operatore nella realizzazione di cordoni di sicurezza;
- per evitare il contatto diretto con la folla nel corso di operazioni di contenimento (impiego effettuato impugnando con entrambi le mani le estremità dello sfollagente, tenuto orizzontalmente rispetto al terreno).

Anche il modo di tenere lo sfollagente può comunicare alle persone l'atteggiamento più o meno reattivo ed "aggressivo" della Squadra.

Per esempio:

- portare lo sfollagente nell'anello del cinturone può essere segnale di una situazione calma e quindi di un atteggiamento scarsamente reattivo; tenere lo sfollagente impugnato lungo il fianco e con la punta diretta verso il terreno può essere segnale di pronta reattività ma non di aggressività manifesta;
- tenere invece lo sfollagente impugnato alle estremità in posizione orizzontale al terreno con entrambe le mani può denotare reattività ed aggressività nell'immediatezza di un intervento.

È pertanto necessario scegliere l'impugnatura più opportuna in relazione sia dell'atteggiamento della folla sia del grado di reattività richiesto dal responsabile del servizio.



C.F.M/ 000215

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Lo sfollagente:

- non va mai considerato come un mezzo punitivo;
- deve essere soprattutto impiegato contro gli elementi più violenti come strumento di difesa-offesa;
- deve essere utilizzato con decisione, mai con brutalità;
- non deve mai essere usato contro il capo ed il viso;
- non va mai usato impugnandolo per l'estremità (puntale), in maniera tale da colpire con il manico.

Durante la corsa, lo sfollagente deve essere tenuto impugnato all'altezza del tronco e non al di sopra del capo ( fig. 42 ).

I Reparti Mobili utilizzano nei servizi di Ordine Pubblico:

- scudi e caschi protettivi
- sfollagente
- artifizi lacrimogeni.

I primi fanno parte dell'Equipaggiamento ed offrono una discreta protezione ai colpi di oggetti contundenti.

Gli ultimi due costituiscono dotazione dell'Armamento Ordinario di Reparto. Hanno caratteristiche d'impiego offensive e difensive, ma in ogni caso sono da considerarsi dei **moltiplicatori di forza**, alle brevi distanze lo sfollagente, a quelle medio-lunghe i lacrimogeni.

Sempre più spesso si ha modo di notare, nelle manifestazioni che a vario titolo impegnano le forze di polizia, manifestanti (equipaggiati in modo tale da difendersi dall'impiego di sfollagente), che mettono in risalto un addestramento pregresso teso a contrastare l'intervento speciale dei Reparti ( fig. 43 ).

Già di per sé, considerate le premesse, lo sfollagente in dotazione si avvia ad essere poco efficace per tale impegno, man mano che la tecnica sopracitata sarà utilizzata da un numero sempre maggiore di persone.

Come detto precedentemente, essi hanno caratteristiche offensive, allorché si vuole disperdere una folla in atteggiamento più o meno aggressivo, ovvero difensive, quando la pressione da essa esercitata non è più altrimenti contenibile né sostenibile.



CPM |

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Una ulteriore distinzione può essere data dalle caratteristiche repressive o preventive dell'intervento con tale armamento.

La modalità repressiva, simile alla offensiva, ha lo scopo di rimuovere gli ostacoli (non più permissibili) per l'ordinato svolgimento della vita sociale. Quella **preventiva**, forse la più necessaria, è utilizzata (unitamente a cariche di alleggerimento) per evitare che piccoli focolai possano tradursi, per colpevole omissione, in un incendio di grosse proporzioni, che in qualche caso potrebbe essere difficilmente estinguibile (n.d.r.: incapacità di controllo delle masse).

In ognuno dei casi citati bisogna tener presente che il rapporto di forze tra operatori delle forze dell'ordine e dimostranti è sempre largamente favorevole a quest'ultimi.

## Gas lacrimogeno

chiamato anche LACRIMOGENO, fa parte di un gruppo di sostanze che, in bassa concentrazione, irrita le mucose degli occhi, causa una sensazione pungente e provoca la lacrimazione. Esse possono irritare anche il tratto respiratorio superiore, causare tosse, soffocazione, e debolezza generale. Il gas lacrimogeno la prima volta è stato usato nella guerra chimica durante la prima guerra mondiale, ma i suoi effetti erano di breve durata, poco permanenti e scarsamente debilitanti; è utilizzato dalle forze di polizia come un mezzo per disperdere la folla, inabilitare i riottosi, e a fare uscire i sospetti armati senza l'uso di una forza mortale.

Le sostanze molto spesso usate come gas lacrimogeno sono componenti alogene sintetiche organiche combinate insieme; non sono veri gas in condizioni normali ma sono liquidi o solidi che possono essere perfettamente dispersi nell'aria attraverso l'uso di spruzzatori, generatori di nebbia, granate o contenitori. Gli effetti del gas lacrimogeno sono provvisori e reversibili nella maggior parte casi. Maschere antigas con filtri al carbone permettono una buona protezione contro i citati effetti.

Tra le varie sostanze, due sono le più importanti. Esse sono chloroacetophenone (CN), orto-chlorobenzylidene-malononitrile (CS).

Il CN è stato il gas lacrimogeno più usato. Oggi il CS ha largamente rimpiazzato il CN ed è probabilmente il gas più diffuso a livello internazionale.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

DELLA POLIZIA DI STATO

*Servizio Reparti Speciali*

Divisione 1<sup>a</sup>

Il cloroacetofenone è un aggressivo chimico. Si presenta in forma di cristalli incolori o leggermente colorati in giallo. Ha la proprietà quando la concentrazione nell'atmosfera raggiunge quella della soglia d'azione, di irritare determinati tessuti senza produrre lesioni notevoli nel punto di contatto. E' attivo sulle mucose dell'occhio in quanto la naturale umidità ivi esistente ne agevola il fissaggio e la dissoluzione.

Determina quindi un bruciore insopportabile e la conseguente azione di difesa costituita dalla chiusura delle palpebre e dalla secrezione lacrimale. Gli effetti descritti sono reversibili e si attenuano con l'aria pura.

Il CS è un irritante molto forte che causa bruciori nel tratto respiratorio e l'involontaria chiusura degli occhi, ma i suoi effetti scompaiono rapidamente, solo dopo 5/10 minuti di respirazione di aria fresca.

Contrariamente agli esseri umani, gli animali generalmente risentono meno dei gas lacrimogeni. Cani e cavalli possono essere usati dalle forze dell'ordine per il controllo dei disordini quando sono usati i gas lacrimogeni.

La sensibilità ai gas lacrimogeni varia considerevolmente tra i diversi individui. Fattori che influenzano le reazioni individuali possono essere lo stato emozionale, motivazioni, attività fisica, la temperatura ambiente e l'umidità.

Gli agenti chimici possono essere dispersi per tre maggiori vie: meccanica, chimica ed una combinazione fra le prime due.

Già da parecchi anni gli operatori dei Reparti Mobili della Polizia di Stato usano con il LANCIATORE FRANCHI GL 40/90- P le seguenti cartucce ( fig. 44 ) per il lancio di lacrimogeni.

## **Cartuccia M40 STA - gas lacrimogeno CN / Irritante CS**

- Lungo Raggio (Cod. 603311)

- Corto Raggio (Cod. 603307)

La cartuccia lacrimogena M40/STA-CS è composta da un bossolo in alluminio, una carica propulsiva e da un proietto in alluminio contenente la carica lacrimogena compressa.

### *VARIANTI*

- Caricamento al CN (cloroacetofenone) Lacrimogeno



C.P.M. / 000218

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

- Caricamento al CS (ortoclorobenzalmalononitrile) Irritante
- Lungo Raggio (120 m circa)
- Corto Raggio (80 m circa)

## IMPIEGO

La cartuccia M40 /CS è utilizzata dalle Forze dell'Ordine in tutti quei casi in cui si ha bisogno di disperdere riottosi ad una distanza di sicurezza. La cartuccia può essere sparata con tutti i modelli di fucili Cal. 40 mm.

## DATI TECNICI

diametro proietto	36 mm
lunghezza cartuccia	97 mm
peso proietto	100 g
gittata massima	120 m
emissione fumo	40 sec.
campo di utilizzazione	20°c a 50°c
validità	3 anni
imballaggio cassa di legno	150 pezzi

## Cartuccia M40 STA – addestramento

- Lungo Raggio (Cod. 603308)
- Corto Raggio (Cod. 603324)

La cartuccia M40-TRAINING è composta da un bossolo in alluminio, dalla carica propulsiva e da un proietto in alluminio contenente la carica fumogena compressa.

## VARIANTI

- Caricamento Fumogeno vari colori
- Lungo Raggio (120 m circa)
- Corto Raggio (80 m circa)

## IMPIEGO

La cartuccia M40-TRAINING viene utilizzata dalle forze dell'Ordine per addestramento. La cartuccia può essere sparata con tutti i modelli di fucili Cal. 40mm.

## DATI TECNICI

diametro proietto	36 mm
-------------------	-------





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

lunghezza cartuccia	97 mm
peso proietto	100 g.
emissione fumo	40 sec.
campo di utilizzazione	20°c - 50°c
validità	3 anni
imballaggio cassa di legno	150 pezzi

## Artificio M7 – CS (Cod. 601520)

### IMPIEGO

E' utilizzato allo scopo di disperdere i dimostranti, tirando l'apposito cordino per l'accensione.

. Il gas lacrimogeno irritante produce una temporanea capacità anatomico - funzionale causata dalla forte azione sulle membrane mucose e sugli organi della vista e della respirazione. L'effetto cessa alcuni minuti dopo l'allontanamento dall'area interessata dal gas.

Pertanto tale artificio lacrimogeno e/o irritante ( fig. 44a ) è un mezzo per le operazioni antisommossa per risolvere difficili situazioni senza causare danni permanenti. L'uso di artifizi lacrimogeni con involucro in plastica e carica CS è facile ed affidabile. L'emissione del gas inizia solo pochi secondi dopo che è stato attivato senza inconvenienti per l'utilizzatore. Questi artifizi possono essere caricati anche con CN ed è disponibile inoltre la versione fumogena. Il Mod. M7 è caricato con due/tre compresse standard in involucro di plastica.

E' un artificio di grande capacità , solo per lancio a mano. Dopo l' accensione, si apre e si divide in due parti generando un grande fronte di gas.

### DATI TECNICI

diametro	56 mm
lunghezza totale	140 mm
peso totale	300 g
peso carica	160 g
durata emissione	30"
ritardo	3"

C.P.M. / 000220



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

intervallo temperatura utilizzo -20c+50c  
confezione pezzi 60 pezzi  
durata 5 anni

## La maschera antigas SGE 400 (Italia)

E' un dispositivo ( fig. 45 ) costituito da una visiera trasparente e da un facciale strettamente adattato che copre il mento, la bocca e il naso, mediante il quale l'utilizzatore viene messo in grado di respirare l'aria per l'azione di un filtro e di una valvola di esalazione. A seconda del tipo e della concentrazione dell'agente nocivo presente nell'aria esistono diversi tipi di filtri. E' assicurata al viso da connessioni.

La maschera antigas è divenuta una parte integrante della guerra moderna con l'introduzione della chimica.

I filtri, che possono essere sostituiti, puliscono l'aria ma non aggiungono ossigeno (alcune maschere sono collegate da un tubo ad un serbatoio separato di ossigeno). La maggior parte dei filtri comuni utilizzano schermi di fibra (per eliminare e dividere alla perfezione le particelle solide) e i componenti chimici come il carbone (per catturare o alterare chimicamente i gas velenosi nell'aria). Il carbone assorbe e trattiene un numero abbastanza grande di gas velenosi.

Benchè sia possibile creare apparecchiature di filtraggio che neutralizzano quasi ogni sostanza tossica specifica nell'aria, è impossibile elaborare una maschera di protezione contro tutte le sostanze tossiche.

## Istruzioni per l'uso

- Indossamento della maschera;
- Adattamento della bardatura:  
tirare le cinghie uniformemente e saldamente: prima le cinghie poste in basso, poi quelle sulle tempie ed infine la cinghia superiore.
- Prova di tenuta:  
provare la tenuta della maschera chiudendo l'ingresso dell'aria, pressando la mano sull'ingresso ed inalando. La depressione nella maschera e la mancanza



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

di aria nell'interno, indicano un perfetto indossamento. La maschera deve essere soggetta alla prova di tenuta prima di ogni uso;

- Allentamento della bardatura;
- Sfilamento della maschera.

## **Filtro(scatola metallica) CP4**

Questo prodotto è un comune filtro NBC. Esso provvede alla necessaria protezione dai gas usati nel controllo delle sommosse.

Il filtro ( fig. 46 ) contiene materiali di filtraggio(fra cui il carbone) che provvedono alla necessaria rimozione dei gas.

Il CP4 ha una filettatura NATO standard che ne permette l'uso su ogni respiratore che ha anche la filettatura NATO.

Riguardo alle capacità di protezione militari il CP4 salvaguarda da un completa serie di minacce militari quali il CK, CA, fosgene, etc. in osservanza della normativa NATO.

Il CP4 è stato prodotto in piccole quantità usando carbone ASZM per offrire un prodotto che non contiene cromo.

## **Finalità operative**

La funzione del lacrimogeno è, in genere, quella di attenuare temporaneamente la possibilità di azione di uno o più soggetti provocando una diminuzione dell'efficienza fisica caratterizzata da fotofobia, bruciore degli occhi con sensazione della presenza di corpi estranei, secrezione lacrimale e quindi una diminuzione della funzione visiva. A questi effetti consegue una diminuzione della capacità di compiere movimenti organizzati.

## **Fattori di impiego**

Esistono fattori che incidono sulla persistenza dell'aggressivo in quanto ne alterano la concentrazione e ne riducono o aumentano l'efficacia. I fattori suddetti sono:

- la conformazione del terreno che favorisce la dispersione o l'accumulo a seconda che si sia in presenza di zone pianeggianti o avvallamenti:



C.P. 11/00022

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

- la vegetazione che ritarda la dispersione;
- gli ambienti chiusi e ristretti nei quali l'aggressivo tende a ristagnare raggiungendo valori di concentrazione molto alti;
- le precipitazioni atmosferiche che riducono gli effetti dell'aggressivo in quanto portano a terra le particelle;
- il vento che influisce in modo determinante sul movimento della nube aggressiva in una specifica zona.

## **Azione di pronto soccorso**

Il soggetto colpito dall'aggressivo chimico va allontanato dalla zona inquinata, sottoposto ad un'azione di lavaggio degli occhi, naso, bocca e gola, con acqua tiepida, o con una soluzione borica al 3% oppure, in mancanza, con acqua di fonte.

E' necessario che il soggetto eviti di toccare o di strofinare gli occhi in quanto si possono provocare infezioni secondarie, bendaggi occlusivi o fasciature sono da evitare.

## **Lanciatore FRANCHI GL 40/90 - P**

Quest'arma ( fig. 47 ), in dotazione ai Reparti Mobili dal 1990 si propone come soluzione moderna e alternativa all'ormai vetusto, ma pur sempre valido, moschetto Mod. 91.

Realizzato per rispondere alle necessità operative relative alla tutela dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica in occasione di assembramenti e manifestazioni di piazza, può anche essere impegnato per il controllo e la difesa del territorio.

Permette il lancio di artifici da segnalazione, irritanti, illuminati o vulnerabili nelle svariate esigenze operative.

Semplice nelle operazioni d'uso, consente un'alta celerità di tiro, in sicurezza, permettendo di arrivare alle condizioni ideali di impugnatura per il tiro mirato o al fianco grazie alle sue caratteristiche di adattabilità.

Sul castello sono montati la canna con linee di mira fissa, il calcio retrattile, l'impugnatura multipla, i congegni di sparo e i congegni di sicurezza.



C.P.M. / 000223

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Sulla canna vi sono due tipi di linee di tiro, una prima che consente il tiro teso ed un'altra che fa assumere all'arma l'inclinazione stabilita per il tiro a parabola alla distanza massima di 75m. circa. Le cartucce irritanti, utilizzate per il lancio con il GL/40, oltre che al fatto di poter essere lanciate ad una distanza più limitata, producono una nube irritante di consistenza più contenuta rispetto al NL/M1 (si può parlare in termini di un rapporto 1 a 3).

## **Puntamento e tiro**

È necessario che il lancio copra l'intero fronte stradale, in modo da formare una barriera che la folla non possa in nessun modo oltrepassare. Quando la folla è compatta è consigliabile lanciare di tanto in tanto qualche artificificio in modo che la nube permanga ed i dimostranti siano costretti a lasciare la zona.

Ai fini della sicurezza e per la variabilità di alcuni fattori è bene avere una concentrazione fumogena doppia di quella realmente stimata. Per realizzare un tiro efficace è bene considerare la presenza e la direzione del vento che può variare la traiettoria dell'artificio lacrimogeno e la direzione dei fumi.

In particolare si rammenta ancora una volta che l'artificio da impiegare con il fucile non deve mai essere lanciato a tiro diretto ma sempre a tiro curvo e, comunque, con inclinazione dell'arma non inferiore a 45° ( fig. 48 ).

Per ottenere i migliori risultati è necessario che la zona da sgombrare sia investita non dagli artifici, ma dalla nube gassosa che essi emanano. Va considerata anche la possibilità di dover effettuare, dopo il lancio dell'artificio, un intervento repressivo con l'uso dello sfollagente. In tal caso è meglio creare uno sbarramento di fumo alle spalle e in mezzo ai dimostranti evitando di lanciare i lacrimogeni tra gli Operatori e la folla.

## **Lanciarazzi MINOLUX MCD. 61**

Senza canna, calibro 15 mm., consente segnalazioni luminose e fumogene. Ha l'aspetto di una penna stilografica. È costruito con lega leggera, dura, ossidata anodicamente ed è verniciato di verde. È munito di fermaglio che ne consente l'applicazione al taschino.

C.P. 10/10224



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Cartucce speciali, di 15 mm. di diametro, vengono adoperate come razzi di segnalazione nei seguenti colori: bianco, verde e rosso, nonché come razzi fumogeni di colore arancione e violetto.

La durata della segnalazione luminosa dei razzi è di circa 6 secondi, visibile durante il giorno ad una distanza di circa 2 Km, e durante la notte ad una distanza di circa 20 Km.

L'altezza raggiungibile dal razzo è di circa 90 metri. La capsula di accensione della cartuccia è ricoperta di materia plastica. I razzi fumogeni sviluppano una scia di fumo di lunghezza di 10 metri. I bossoli delle cartucce fumogene sono verniciati ed anodizzati nei rispettivi colori arancione e violetto. Il limite di conservazione delle cartucce è di 2 anni.

## Istruzioni per l'uso

- Caricamento: portare in basso il bottoncino, innestandolo nell' apposito incastro a baionetta;
- Innesto: avvitare la cartuccia sino al battente;
- Sparo: spostare lateralmente con il pollice, il bottoncino;
- Smontaggio della cartuccia: fare arretrare il bottoncino inserendolo nell'innesto di sicurezza a baionetta. Nello stesso tempo si ottiene la posizione di sicurezza, in quanto la pressione della molla non è sufficiente per imprimere al percussore la forza necessaria per l'accensione.

Non sottovalutare l'importanza di tenere sempre la cartuccia rivolta verso l'alto  
Non sparare mai su esseri umani o animali.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

## Mezzi per l'Ordine Pubblico

- LAND ROVER DISCOVERY 2.5 T.D.
- DUCATO 2.8 T.D.S. in allestimento di O.P.
- MAGNUM 4X4 2.5 T.D.I.
- IVECO 40.10 WM 4X4
- OM A55. F13. PROTETTO

Dati e caratteristiche tecniche dell'automezzo fuoristrada LAND ROVER " DISCOVERY 2.5 T.D. ( fig. 49 )

Carrozzeria		chiusa in lamiera con 4 porte e portellone posteriore
Motore		2500 cc. T. Diesel
Cilindrata	cm.	2495
Potenza	Kw.	101
Trasmissione		a trazione posteriore con possibilità di inserimento della trazione anteriore
Cambio		5 velocità + retromarcia e riduttore
Lunghezza	mt.	4,705
Passo	mt.	2,540
Portata Utile	Kg.	1.900
Tara	Kg.	2.880
Capienza	nr.	posti 5
Pneumatici		235/70 R16 XPC
Carburante		Gasolio
Serbatoio	lt.	95
Velocità max	Km/h	150



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Dati e caratteristiche tecniche dell'automezzo furgone FIAT " DUCATO " 2.8 T.D.S.  
 in allestimento di O.P. ( fig. 50 )

Carrozzeria		chiusa in lamiera 2 porte laterali anteriori- 2 porte per l'accesso vano posteriore 2 porte laterali centrali scorrevoli -nr.1 botola sul tetto
Motore		2800 cc.T.Diesel
Cilindrata	cm.	2800
Potenza	Kw.	90
Trasmissione		trazione anteriore con possibilità di inserimento della trazione posteriore(integrale 4x4)
Cambio		5 velocità + retromarcia
Lunghezza	mt.	5,505
Passo	mt.	1,720
Portata Utile	Kg.	1.460
Tara	Kg.	1.790
Capienza	nr.	posti 10* ( sette)
Pneumatici		195/70 R15
Carburante		Gasolio
Serbatoio	lt.	75
Velocita'max	Km/h	110

- Il numero dei posti per disposizioni ministeriali è stato ridotto da 10 a 7 (sette).





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Dati e caratteristiche tecniche dell'automezzo fuoristrada " MAGNUM 4X4 " 2.5  
 T.D.I. ( fig. 51 )

Carrozzeria		chiusa in lamiera con 4 porte e portellone posteriore -nr.1 botola sul tetto
Motore		2500 cc. T. Diesel
Cilindrata	cm	2499,5
Potenza	CV	120
Trasmissione		a trazione posteriore con possibilità di inserimento della trazione anteriore
Cambio		5 velocità + retromarcia e riduttore
Lunghezza	mt.	4,570
Passo	mt.	2,700
Portata Utile	Kg.	650
Tara	Kg.	2.300
Capienza	nr.	5 posti
Pneumatici		205/80 R16
Carburante		Gasolio
Serbatoio	lt.	80
Massima Velocita'	KM./h	150



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
 DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
 Divisione 1<sup>a</sup>

Dati e caratteristiche tecniche dell'automezzo blindato " IVECO 40.10 WM " 4X4  
 ( fig. 52 )

Carrozzeria		chiusa blindata -1 porta anteriore lato guida- 1 porta centrale lato destro -1 porta posteriore - nr.1 botola sul tetto
Motore		2500 cc.
Cilindrata	cm.	2500
Potenza	Cv	100
Trasmissione		a trazione posteriore con possibilita' di inserimento trazione anteriore
Cambio		5 velocità + retromarcia e riduttore
Lunghezza	mt.	4,700
Passo	mt.	2,800
Portata Utile	Kg.	730
Tara	Kg.	4.350
Capienza	nr.	posti 7
Pneumatici		9.00XR16 - XSJ
Carburante		GASOLIO
Serbatoio	lt.	80
Massima Velocita'	Km./h	100



C.P. 11 | 000229

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

Dati e caratteristiche tecniche dell'automezzo autobus FIAT " OM A55. F13. "  
PROTETTO ( fig. 53 )

Carrozzeria		chiusa protetta -2 porte anteriori - 2 porte laterali centrali -1 porta posteriore - Nr.2 Botole sul tetto
Motore		4570 cc
Cilindrata	cm.	4570
Potenza	Cv	100
Trasmissione		a trazione posteriore
Cambio		5 velocità + retromarcia
Lunghezza	mt.	6,463
Passo	mt.	3,600
Portata Utile	Kg.	2.460
Tara	Kg.	2.230
Capienza	nr.	posti 10
Pneumatici		7.50 X 16
Carburante		GASOLIO
Serbatoio	lt.	82
Massima Velocita'	Km/h	105

Il veicolo idoneo al trasporto, in condizioni di sicurezza, di piccole Unità Operative, è in dotazione ai Reparti Mobili.

➤ Trasporto: 12 posti compreso il conducente,



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI  
DELLA POLIZIA DI STATO  
*Servizio Reparti Speciali*  
Divisione 1<sup>a</sup>

- protezione: cristalli antiproiettile da 20mm.,
- carrozzeria rivestita in acciaio balistico da 15 mm

La protezione del mezzo consente un'adeguata resistenza all'impatto di proiettili di piccolo e medio calibro. I vetri antiproiettili non offrono garanzie per proiettili esplosi a raffica o a munizionamento caricato a pallettoni.

Le quattro portiere anteriori e posteriori, in posizione aperta, oltre a consentire, in quanto scudate, una più ampia protezione al personale appiedato dietro il mezzo, permettono il tiro (con il GL e con armi individuali) da dietro riparo.

Le botole superiori costituiscono due postazioni d'osservazione a 360° e consentono inoltre il lancio di lacrimogeni con il GL.

Le garanzie di sufficiente sicurezza che il mezzo offre, al personale trasportato, non devono indurre in alcun modo a considerare il veicolo adatto ad effettuare evoluzioni tra la folla, in caso di disordini, o ad essere lanciato per rincorrere gruppi di facinorosi tallonandoli da vicino.

Tale impiego può provocare serissime conseguenze alla folla o ai dimostranti, in quanto il sistema frenante, per quanto efficiente, non garantisce, data la pesantezza del mezzo, l'arresto del veicolo stesso a velocità sostenuta.

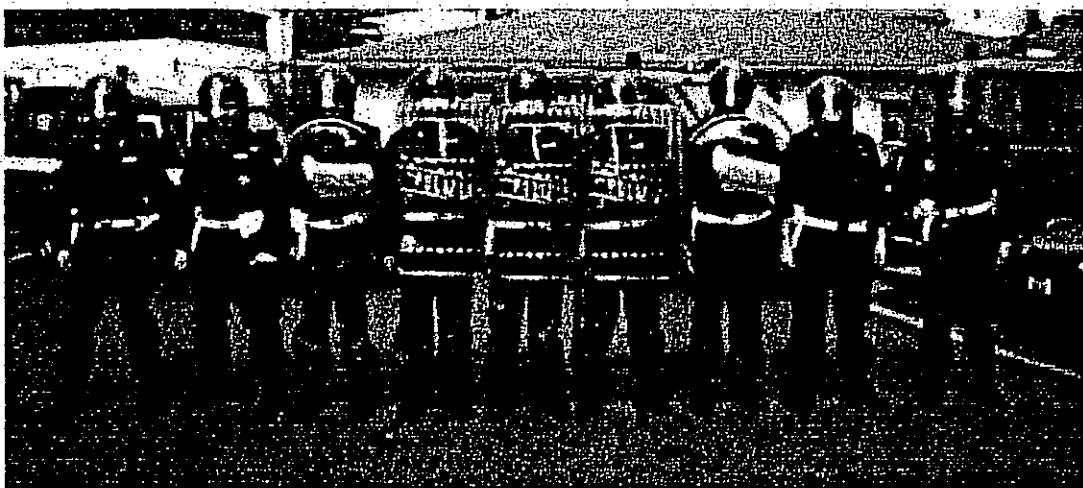
Inoltre manovre brusche possono provocare con facilità il ribaltamento del veicolo a causa dell'altezza del suo baricentro.

Le caratteristiche peculiari del mezzo devono pertanto essere intese solo come possibilità, offerte al personale, di portarsi a distanze operative con la folla in condizioni di sufficiente sicurezza.

C.R.M. | 000231



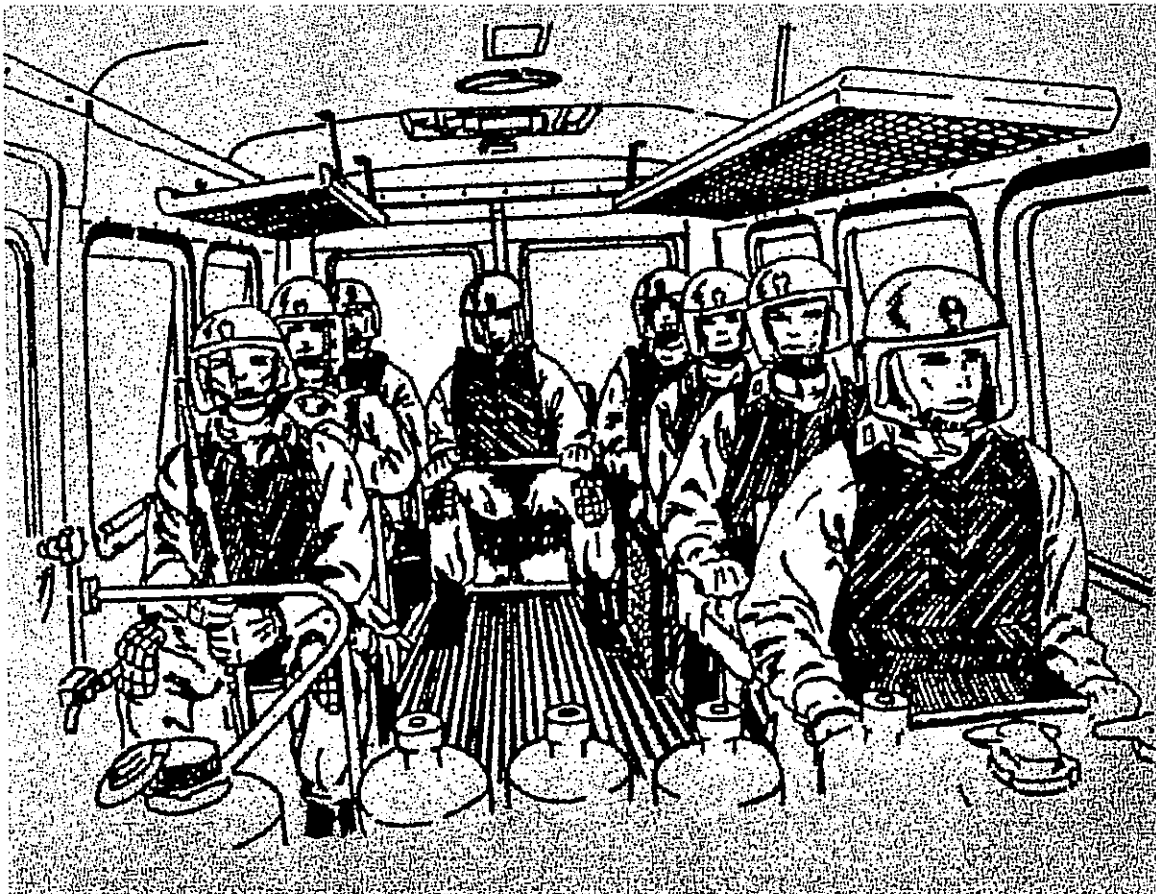
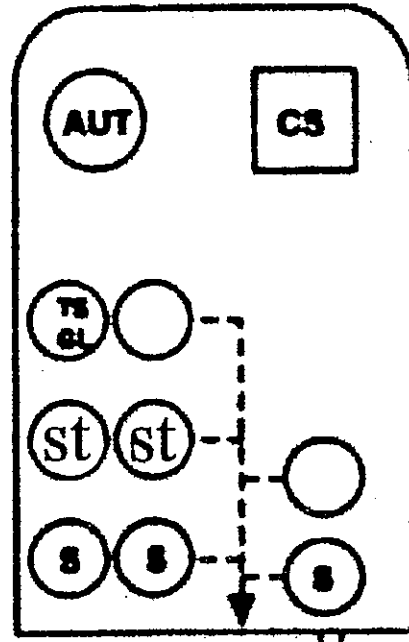
figura 1



C.P. 11/ 000232:



figura 2



### Diocesa laterale

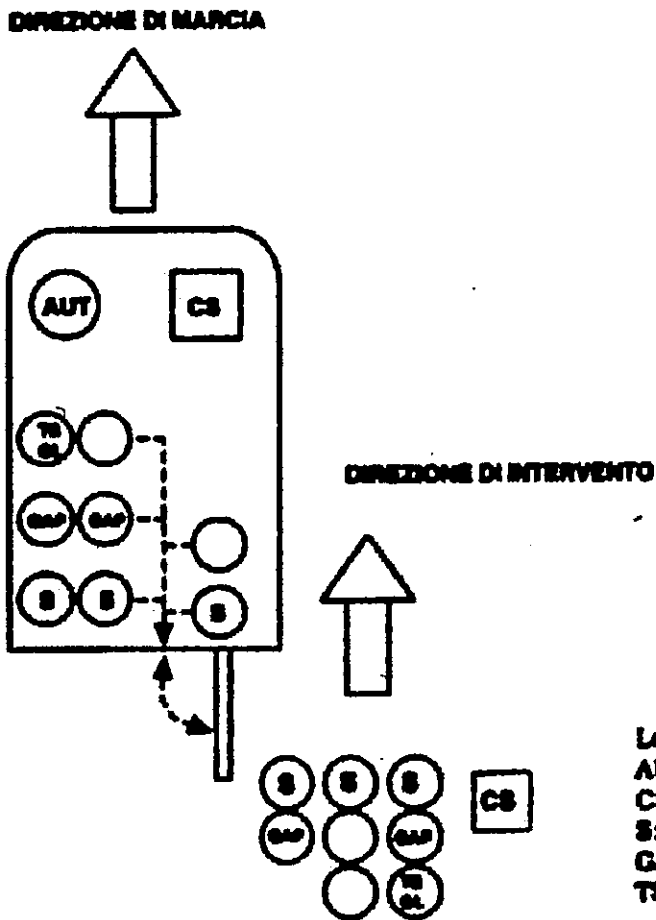
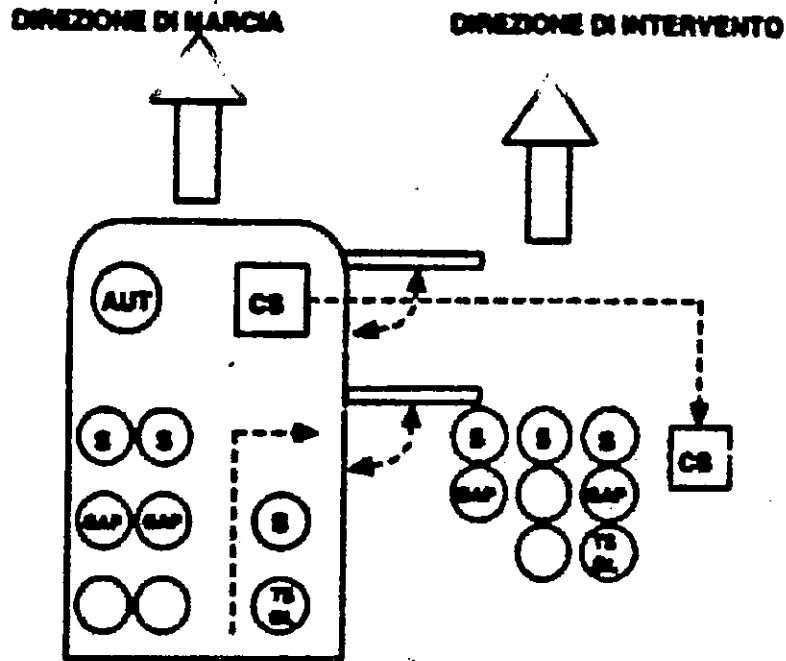


figura 3

**Legenda**

- AUT: Autista
- CS: Capo Squadra
- S: Operatore con scudo
- GAP: Operatore con GAP
- TS/GL: Operatore con trombonesino TS e lanciatore GL/40

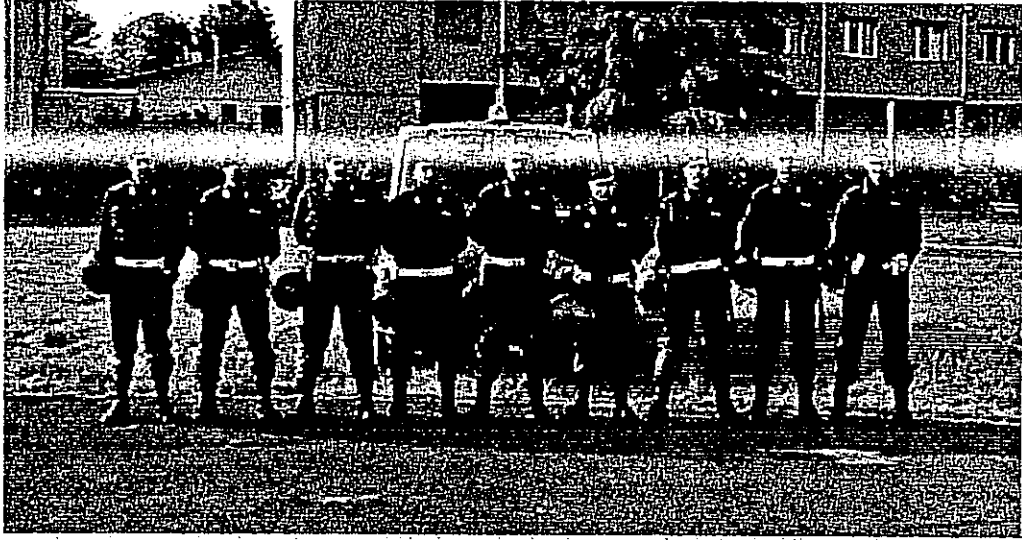


figura 3a



fig. 3b

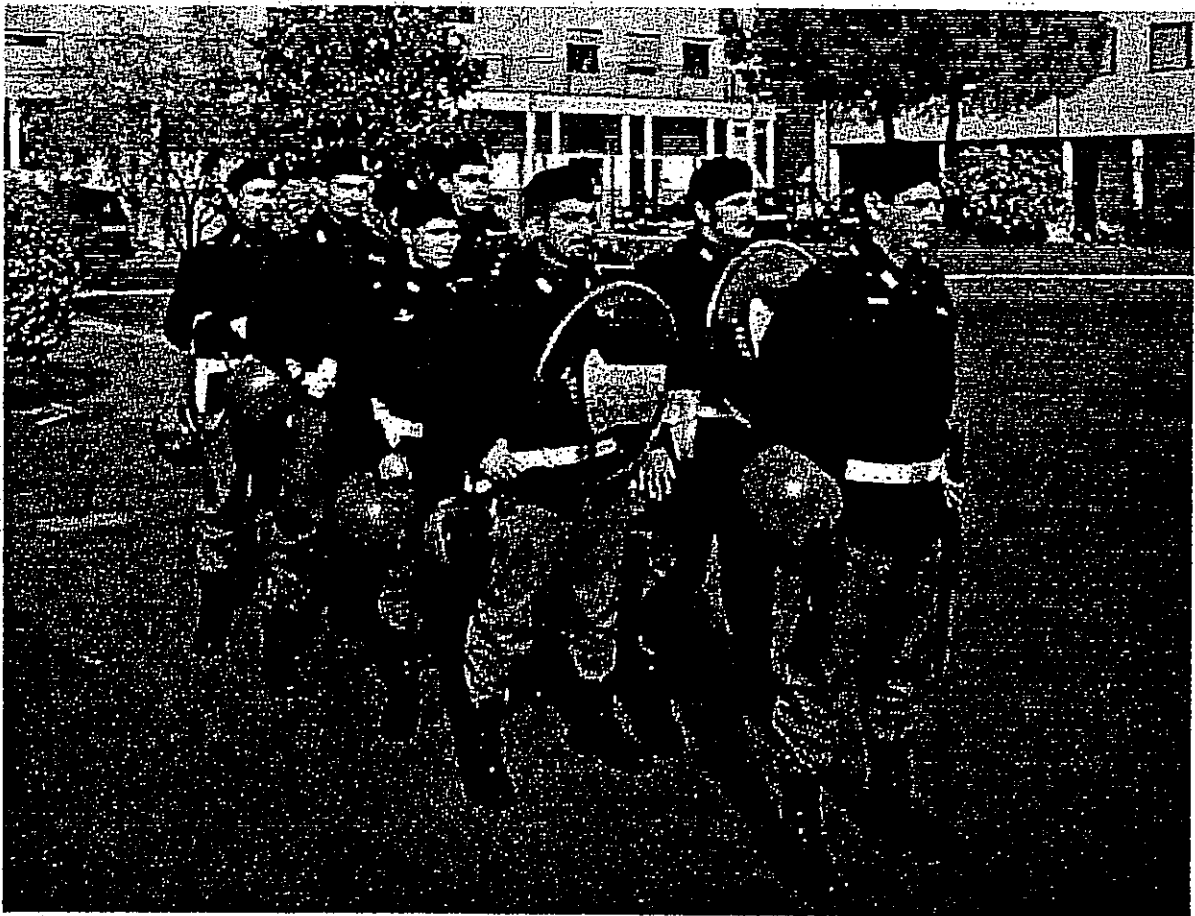


C.P.M. | 000235

figura 4



figura 5



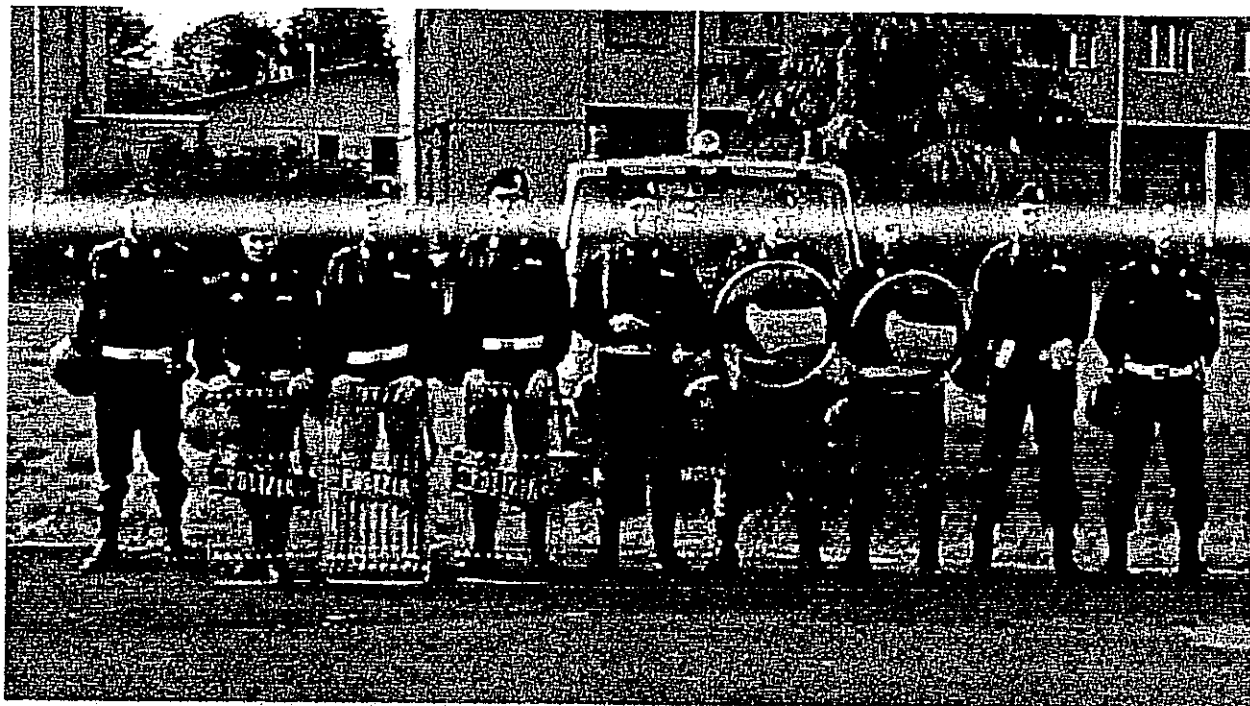


figura 6



figura 7



figura 7a

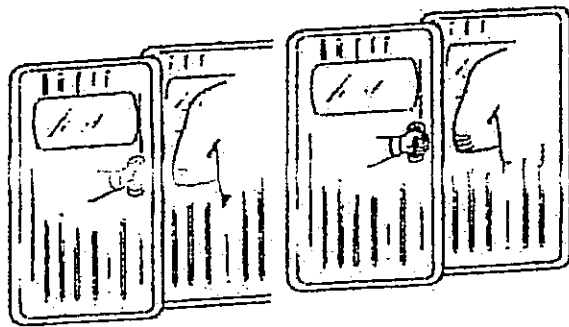


figure 2

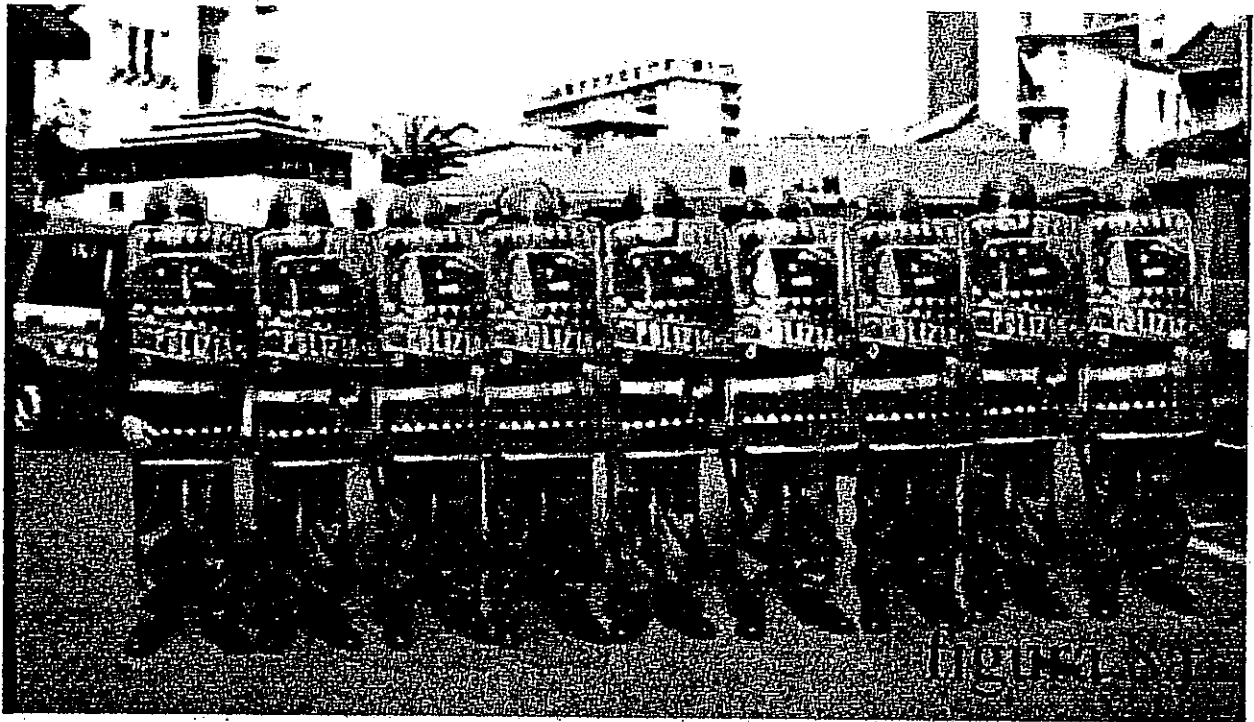




fig.39

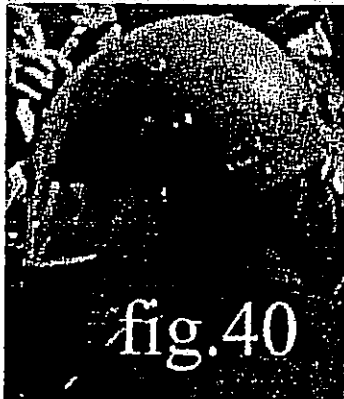
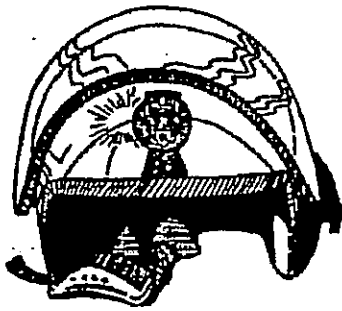


fig.40

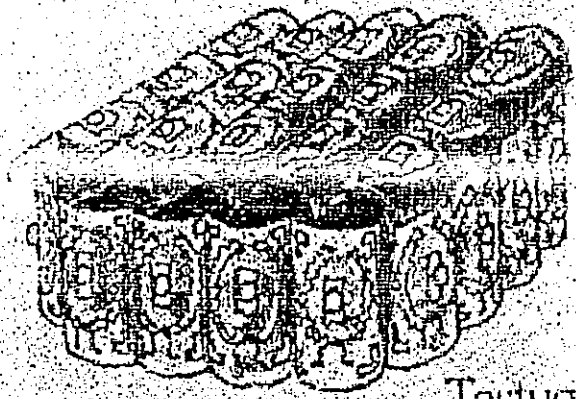


fig.41



fig.38

C.P.M. / 0.025



Testuggine

figura 9





figura 10



figura 11

C.P.M | 000241



figura 12



figura 13



figura 14



figura 15



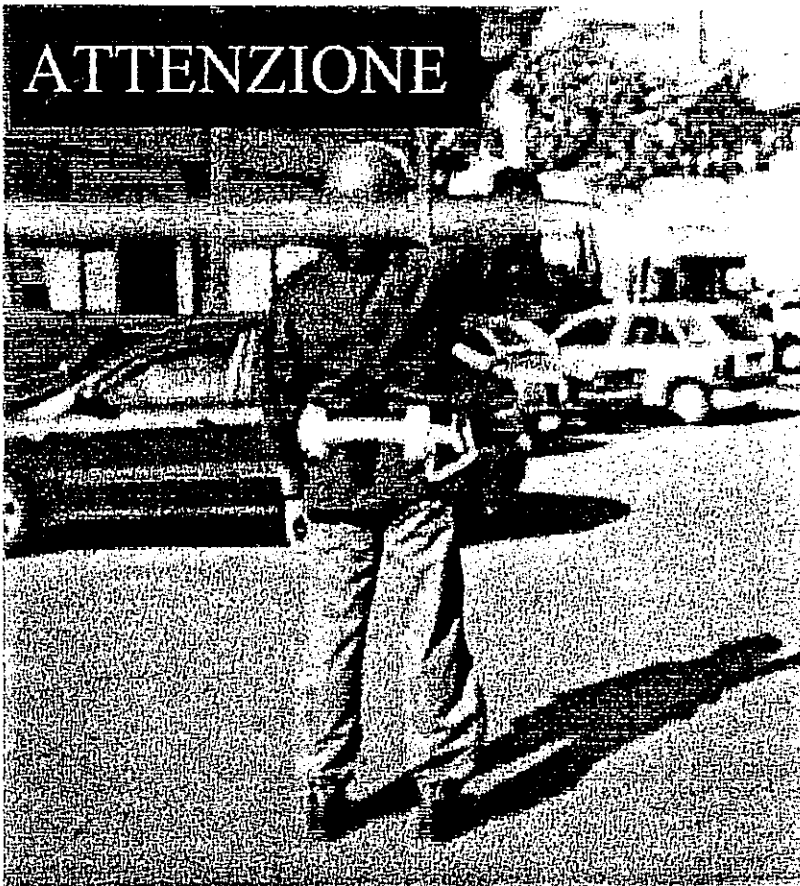


figura 16



figura 17



figura 17

**FERMARSÌ**



figura 18

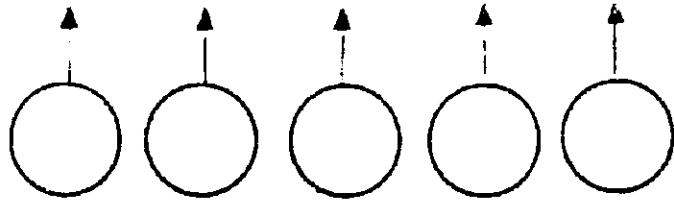


figura 19

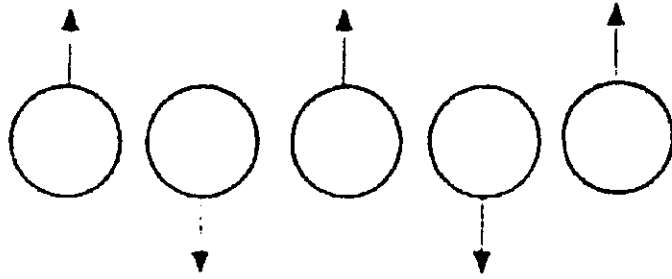


figura 20

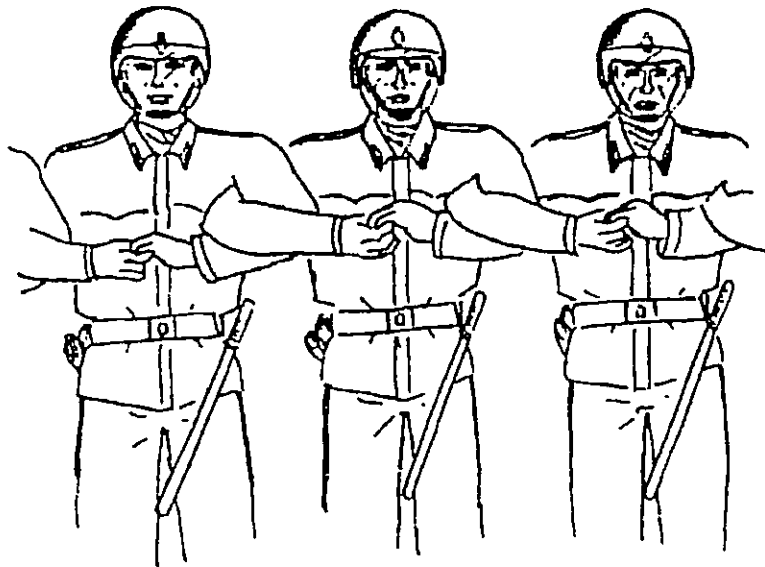


figura 21

figura 22

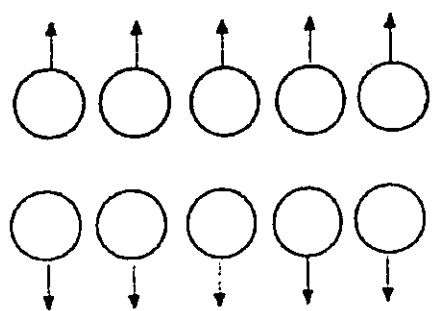
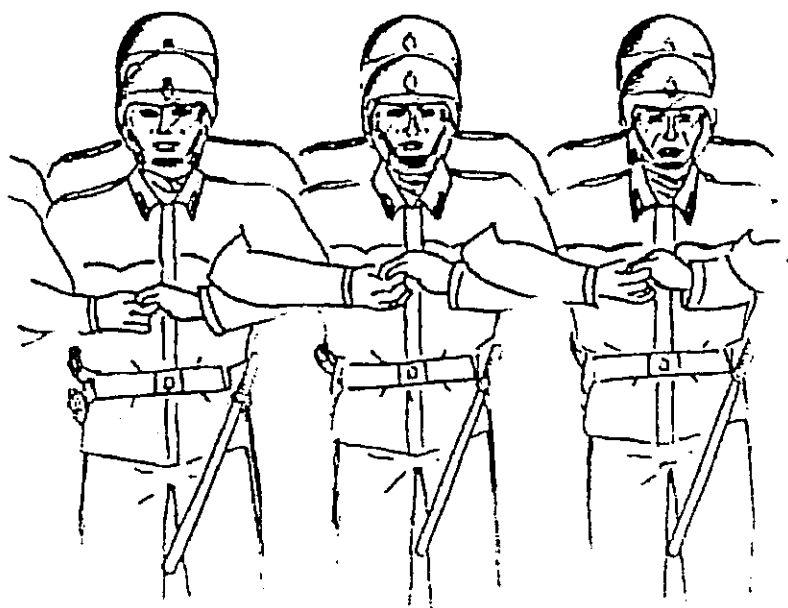


figura 23



figura 24

figura 25  
**Filtraggio a scacchiera**

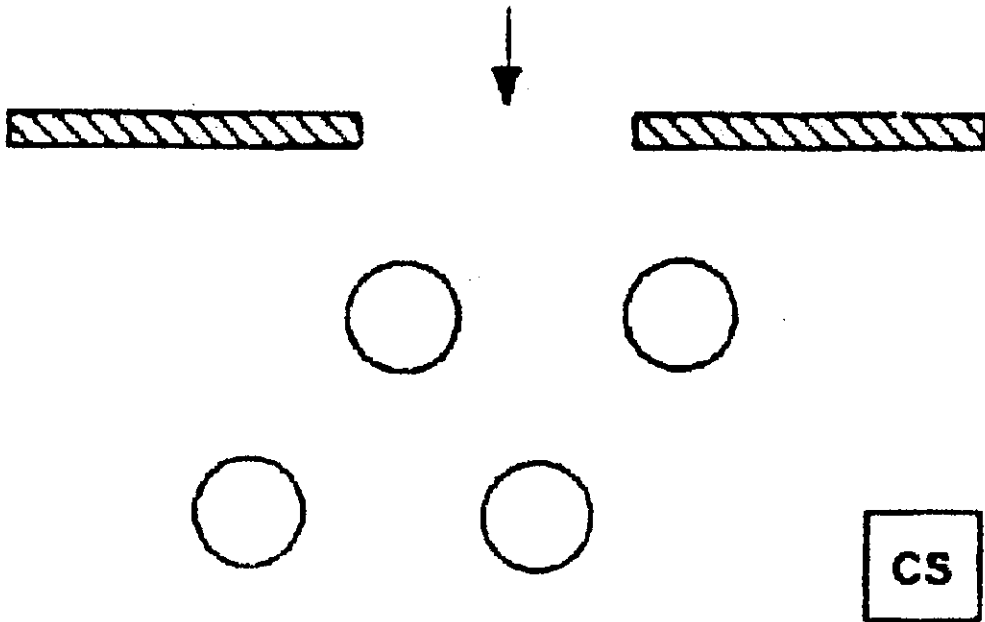
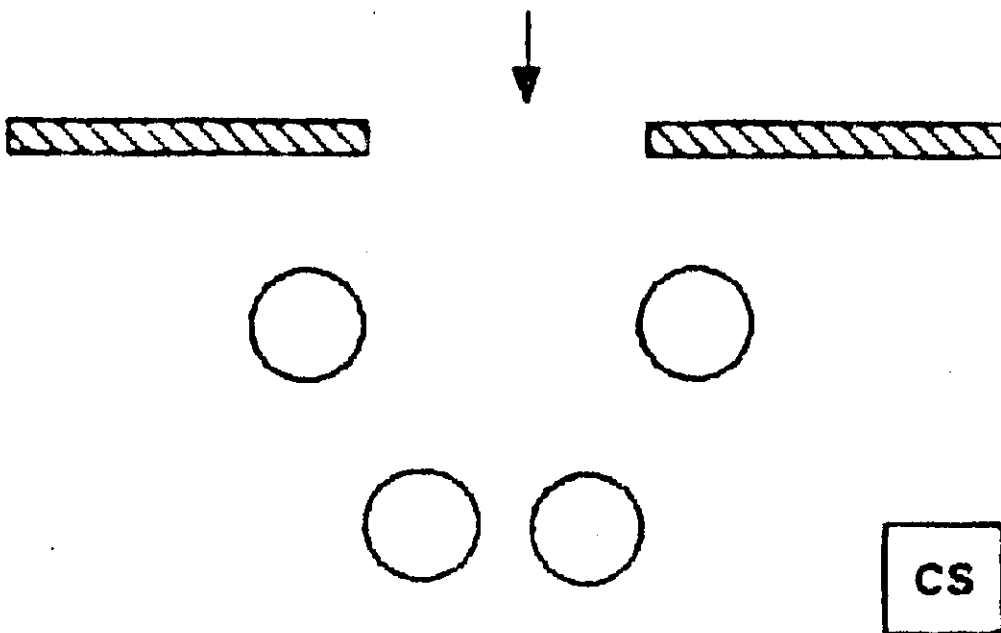


figura 26  
**Filtraggio a semicerchio**



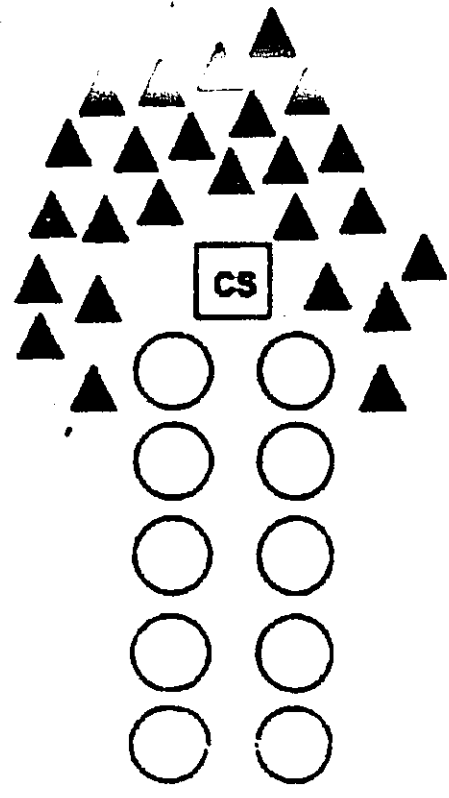


figura 27

▲ = persona

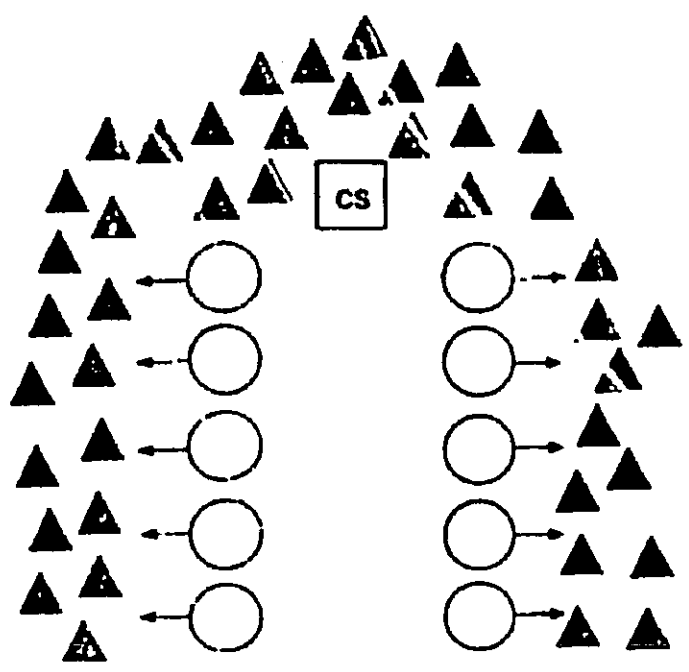
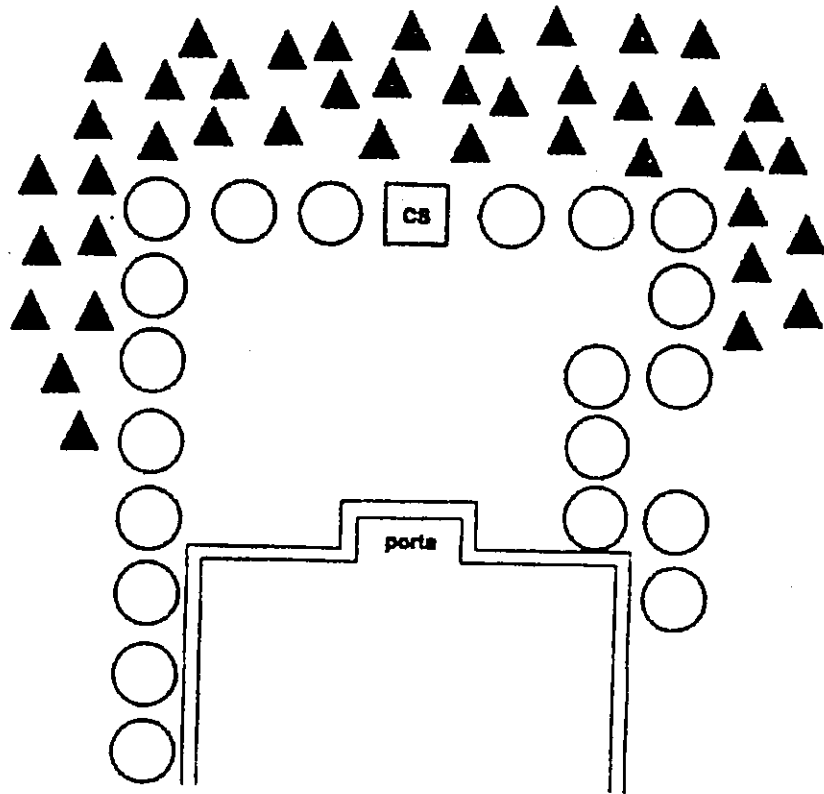
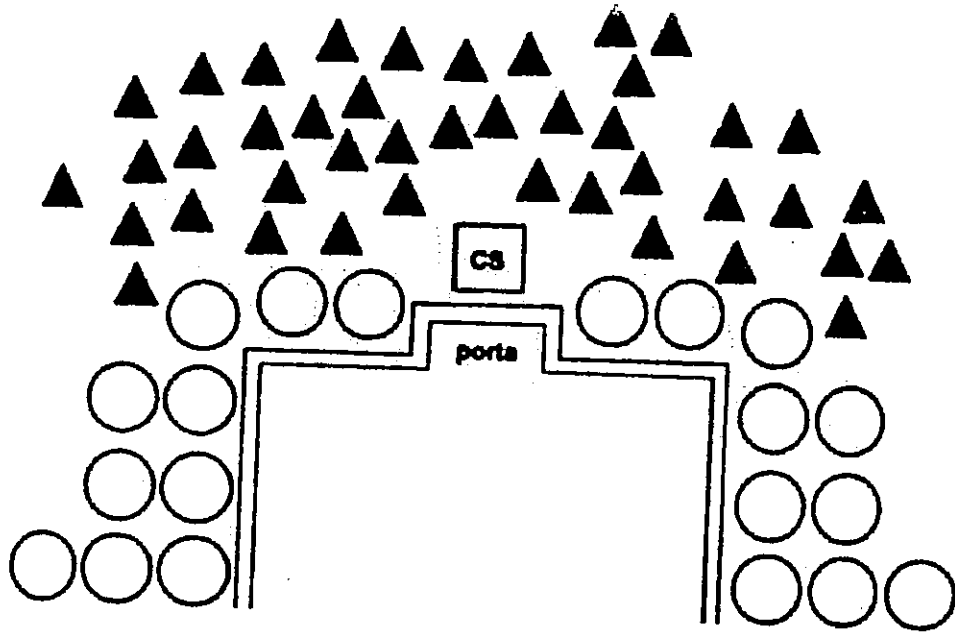
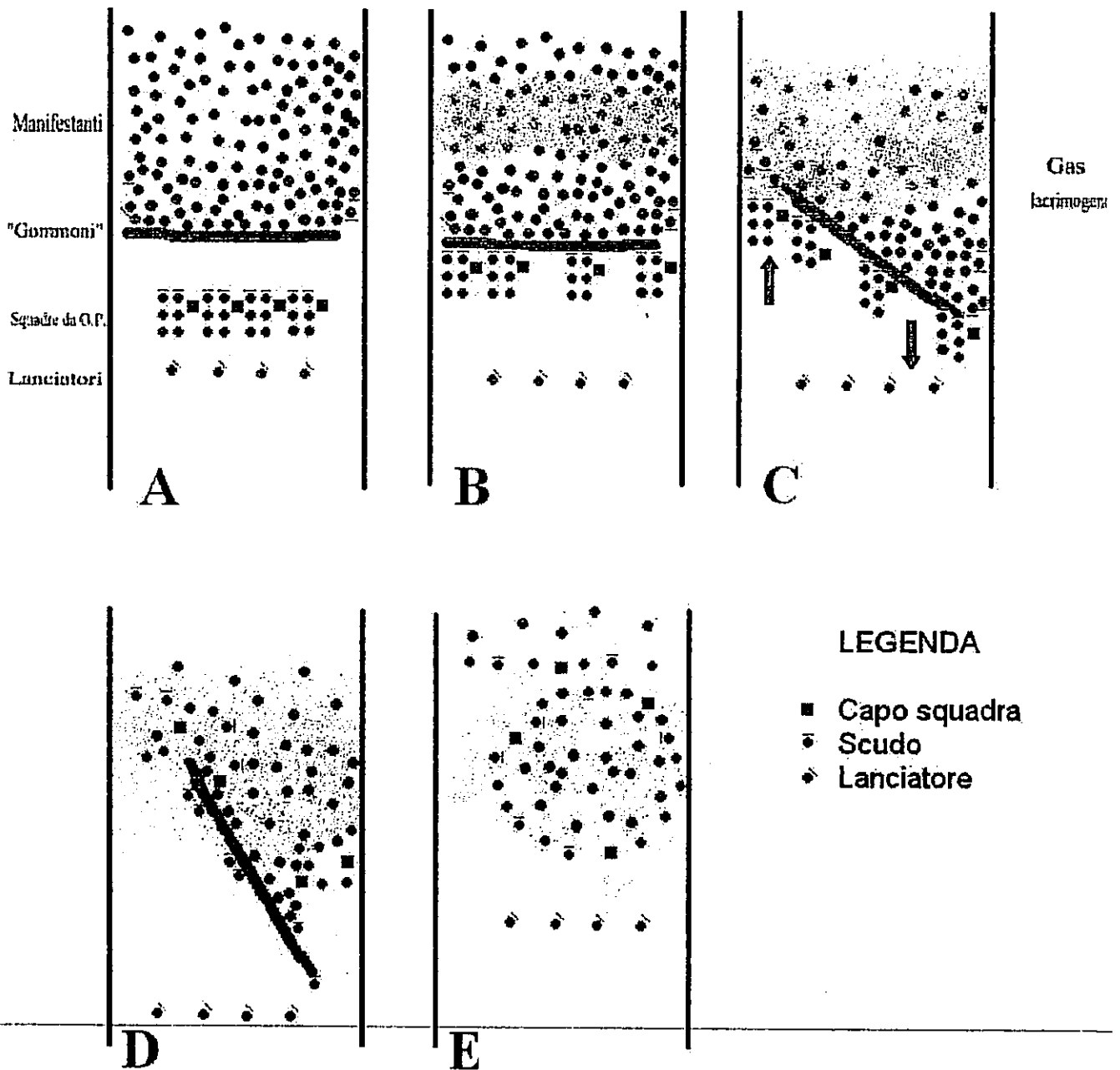


figura 28



# figura 28a

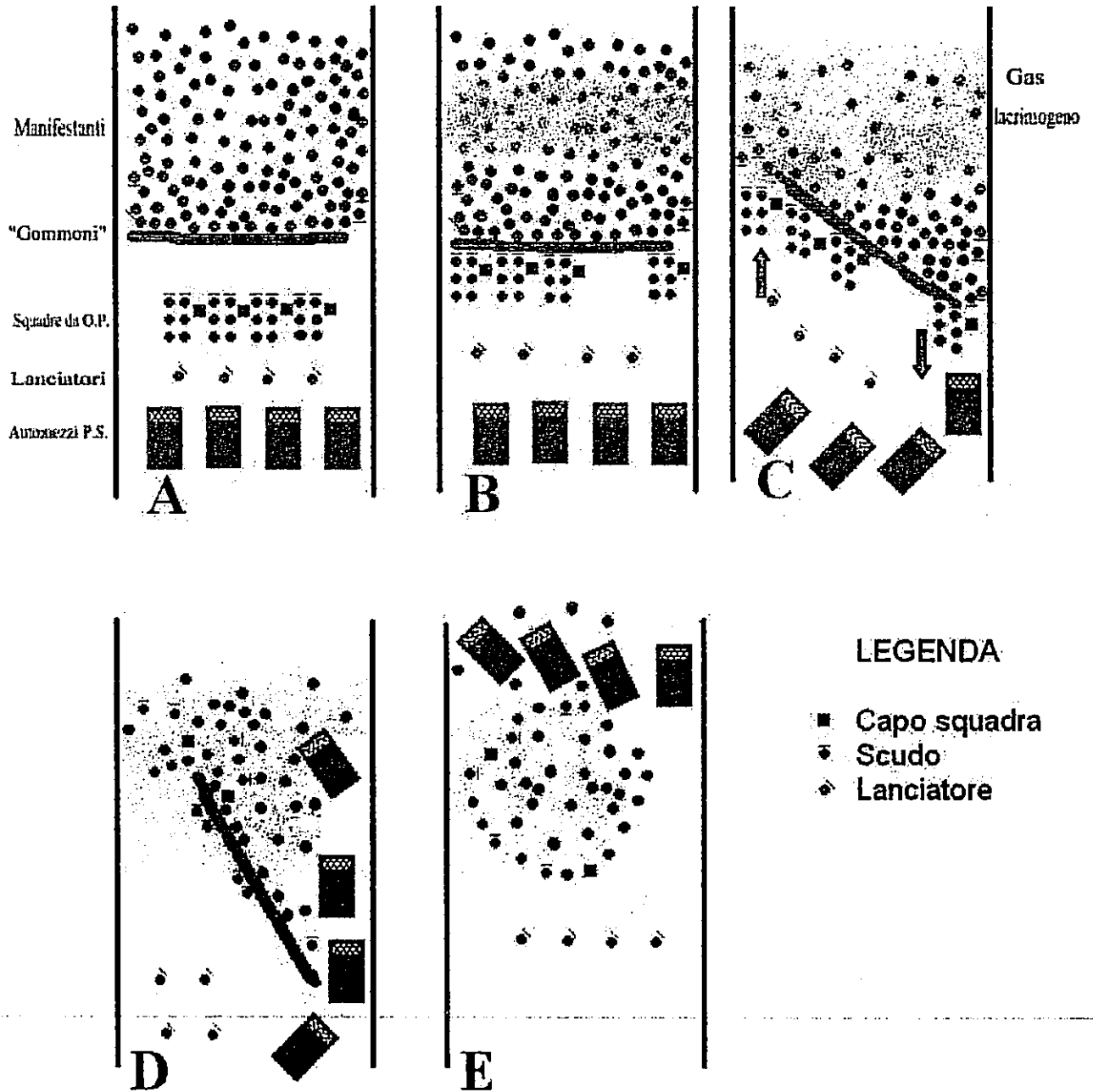
Scontro tra manifestanti equipaggiati di barriere mobili ed unità operative da ordine pubblico (da 9 elementi), senza l'utilizzo dei veicoli in dotazione.





# figura 28b

Scenario tra manifestanti equipaggiati di barriere mobili ed unità operative di ordine pubblico (da 9 elementi), con l'utilizzo dei veicoli in dotazione.



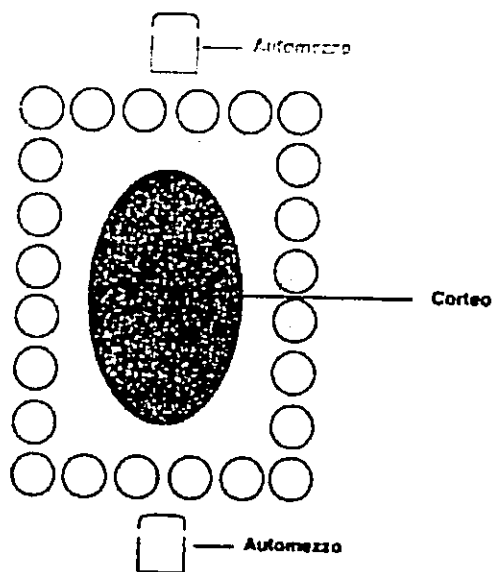
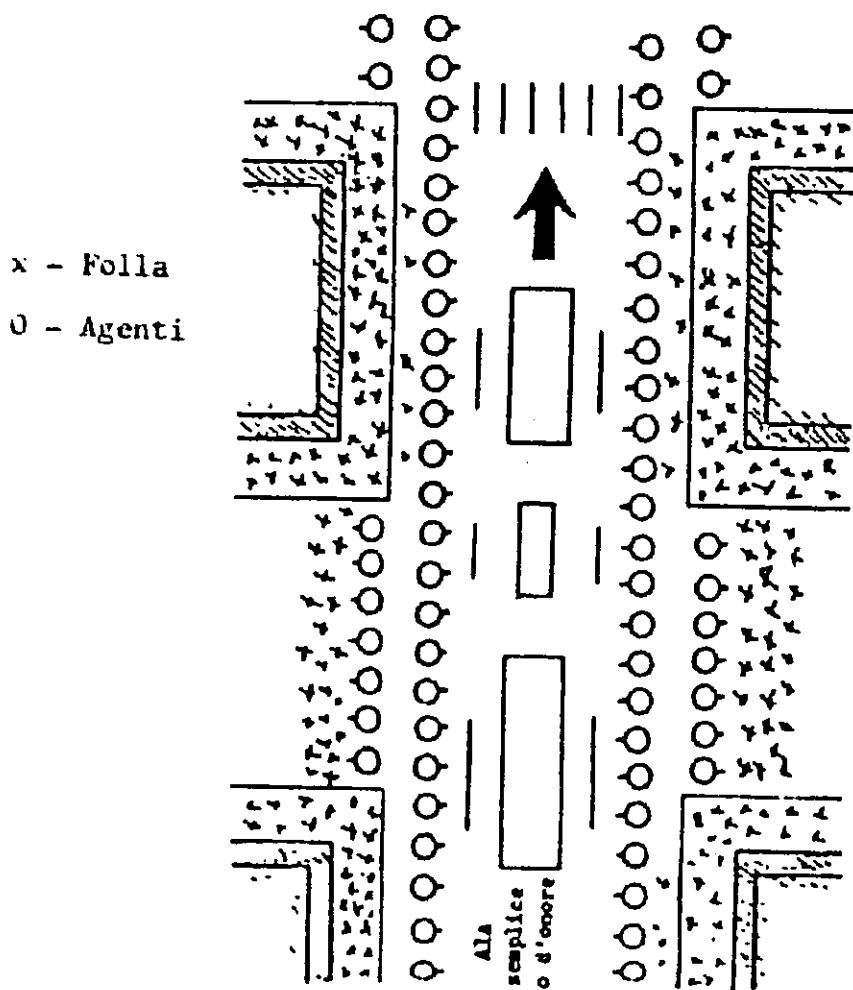


figura 29



1ª fase

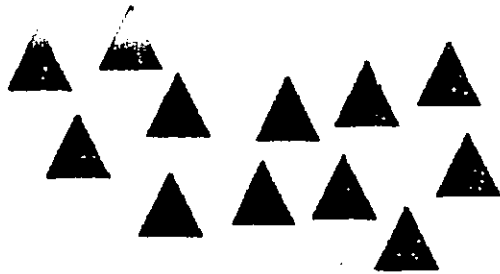
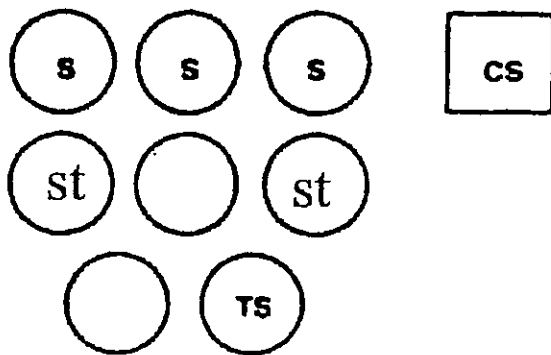
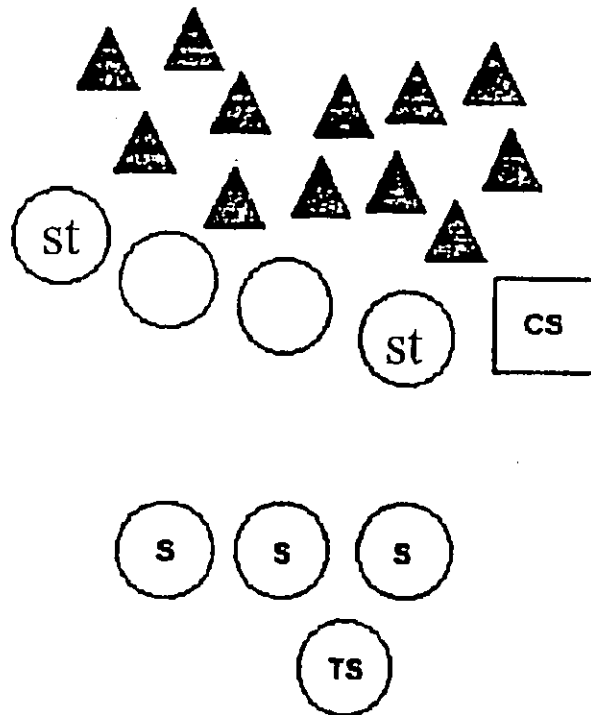


figura 30



2ª fase



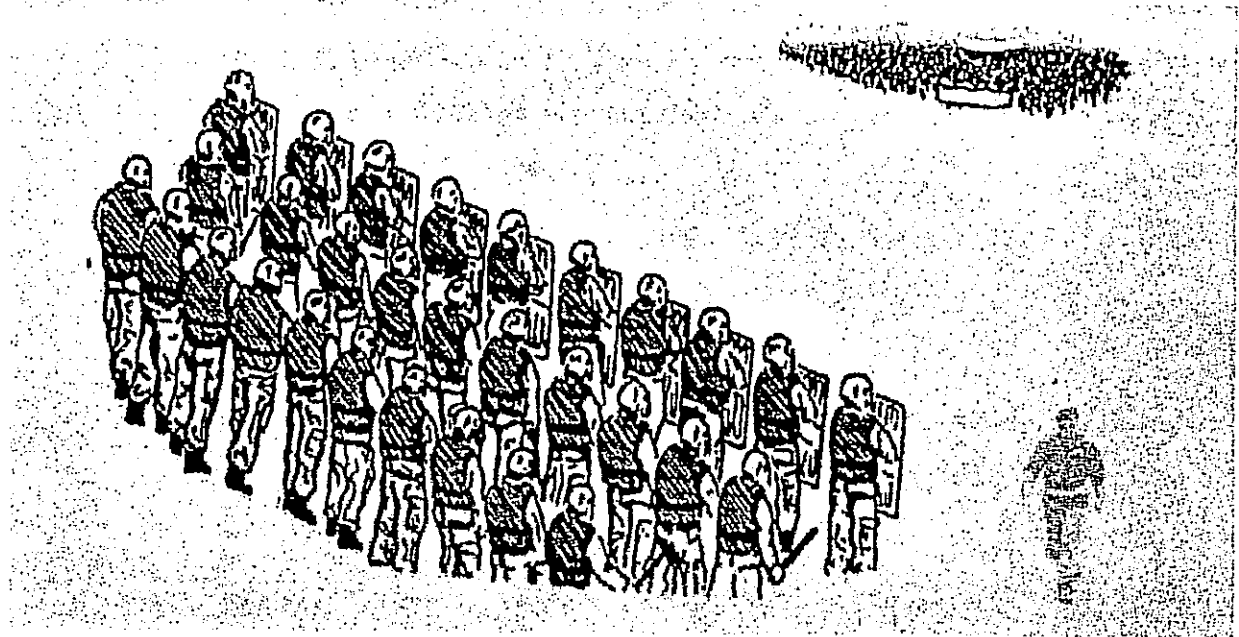


figura 30a

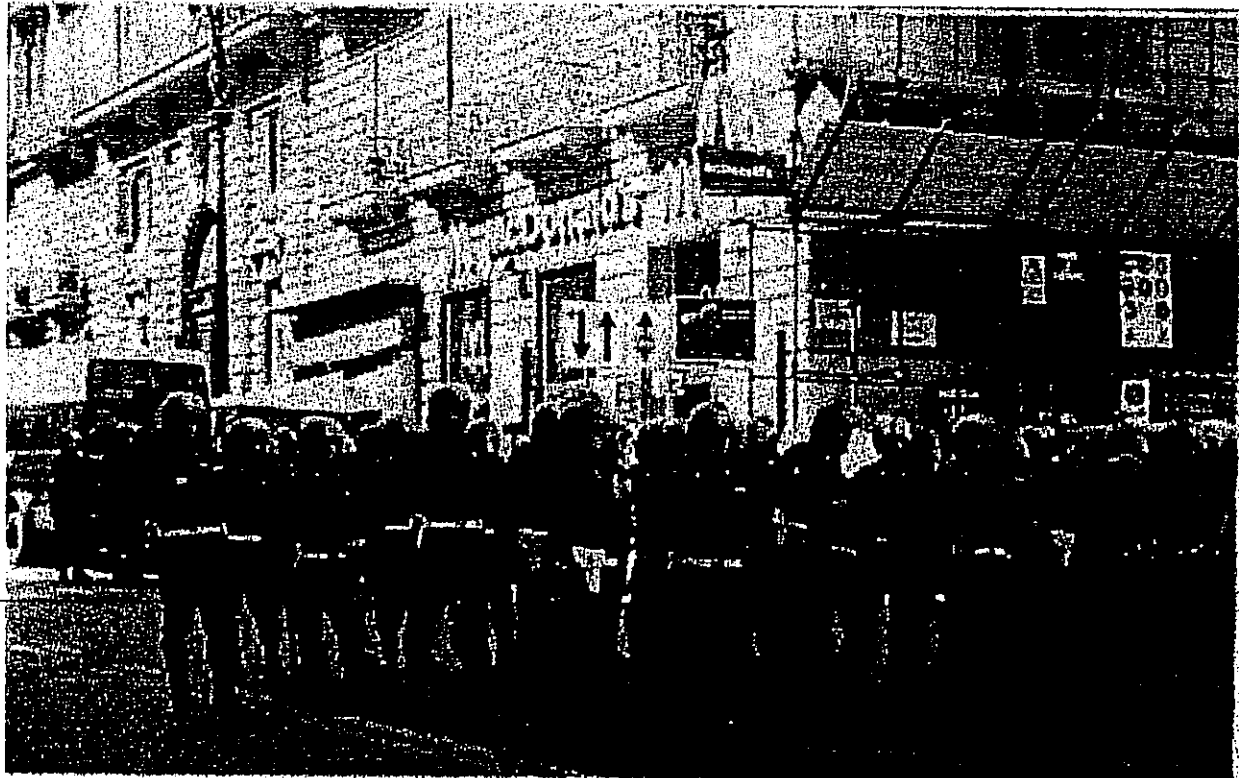
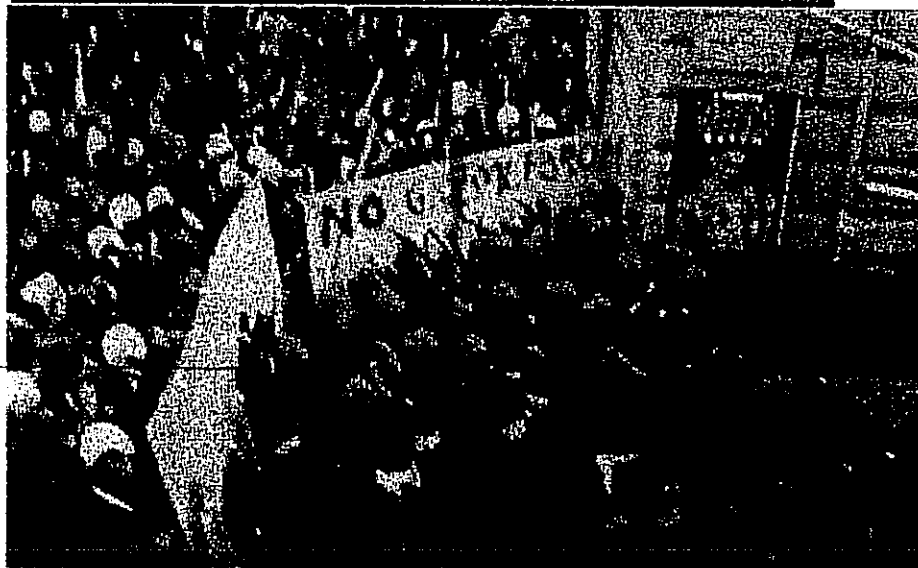


figura 30b



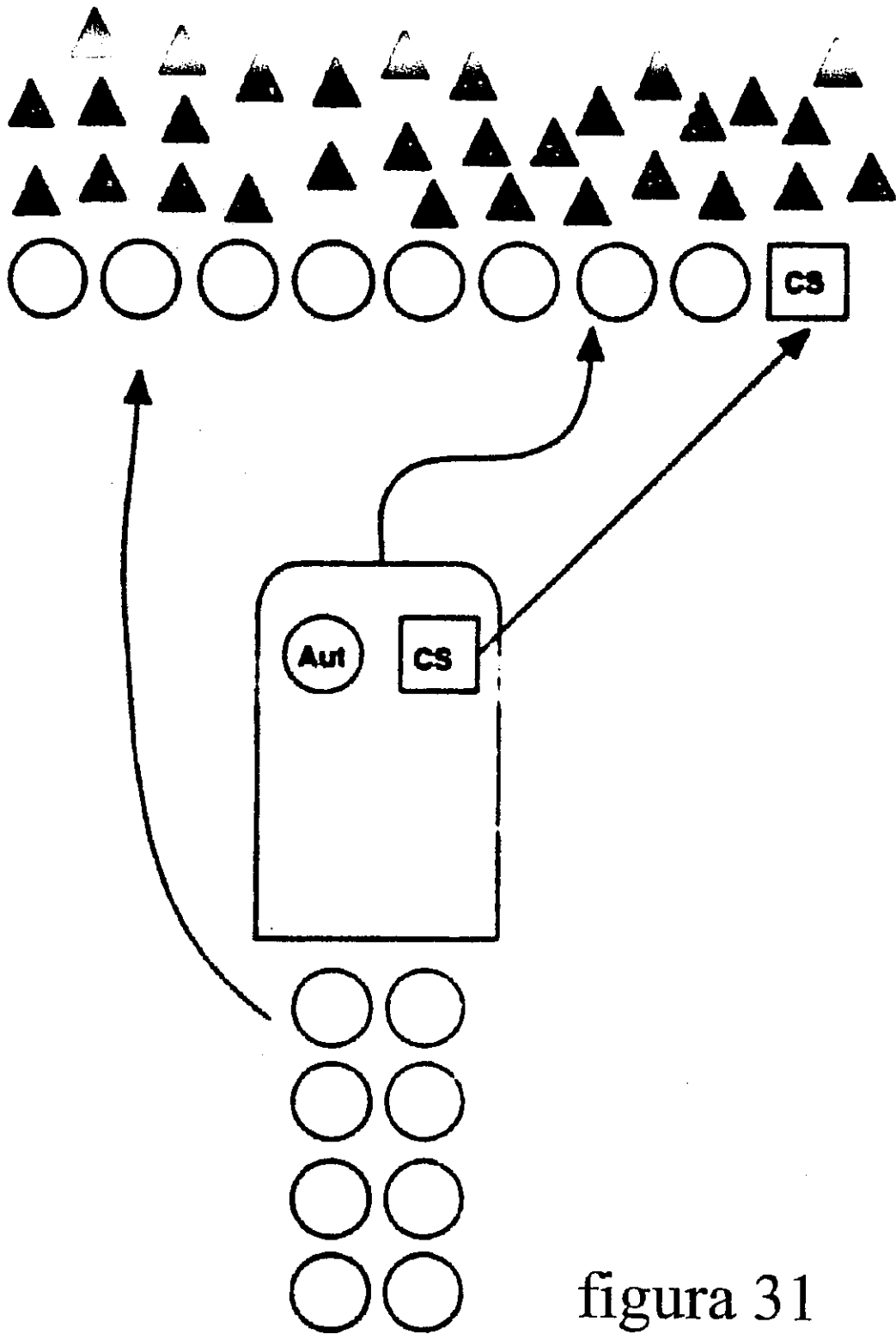


figura 31

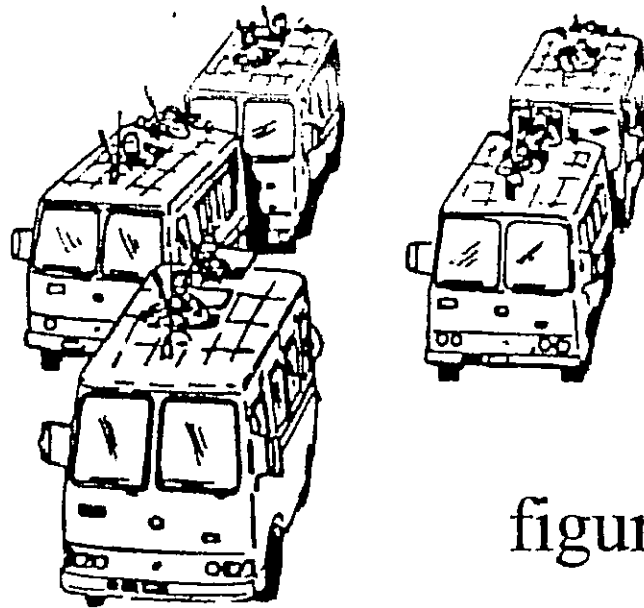
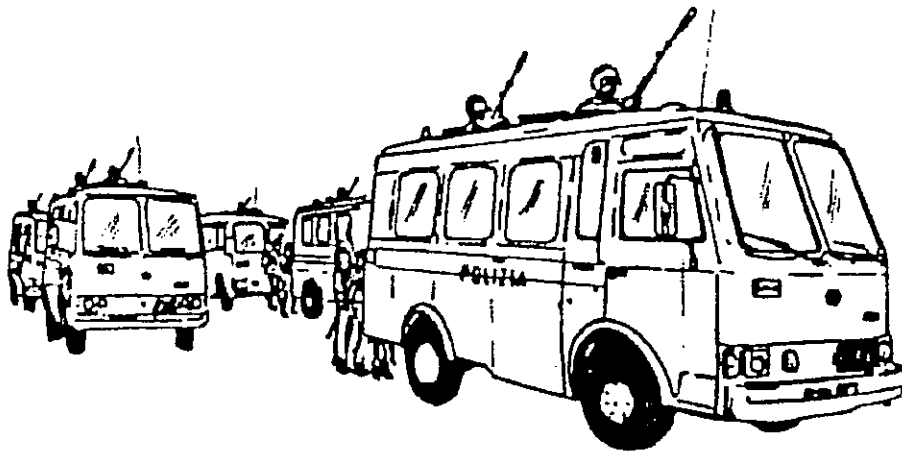


figura 31a



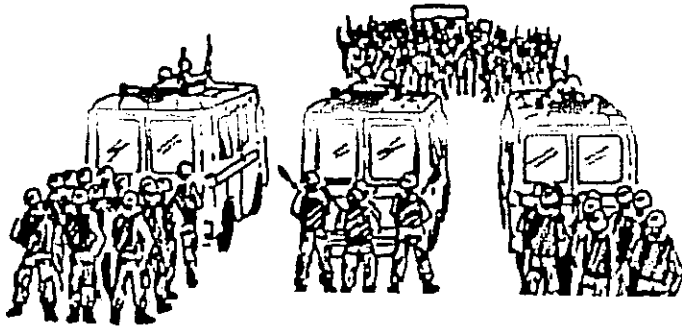


figura 31b

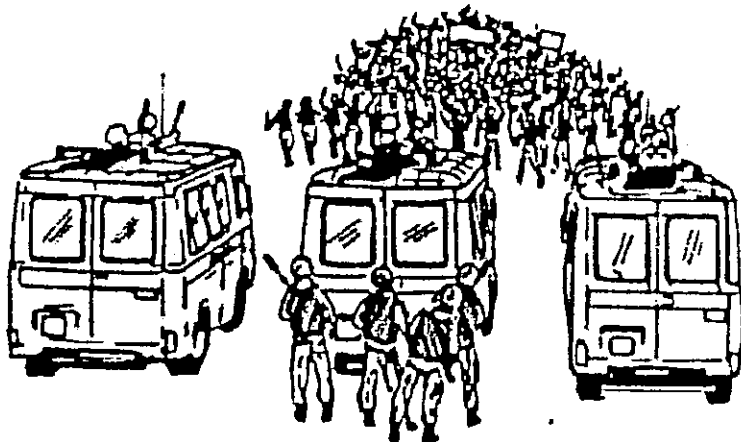
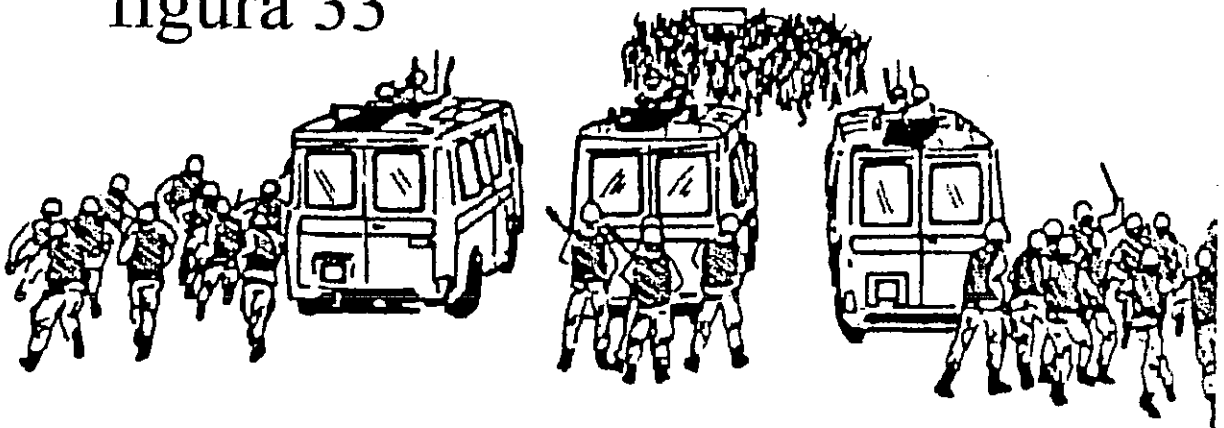


figura 32

figura 33





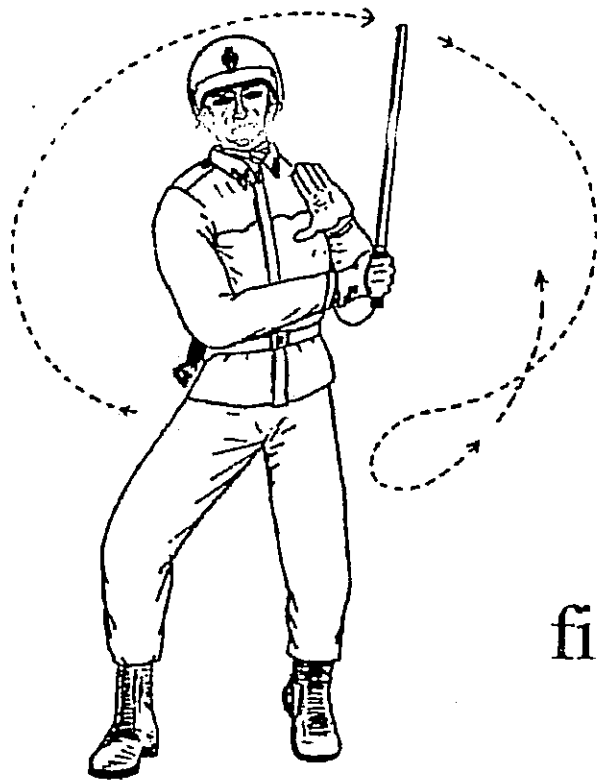
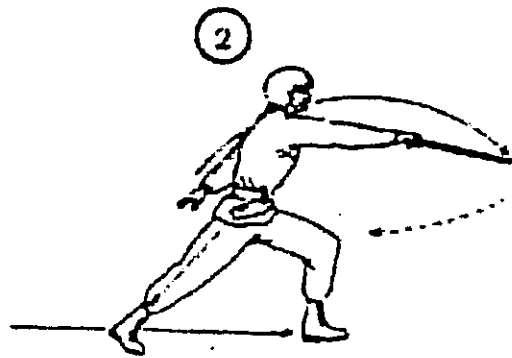
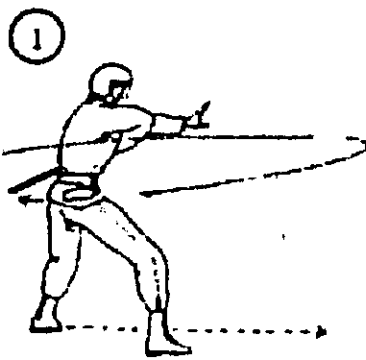
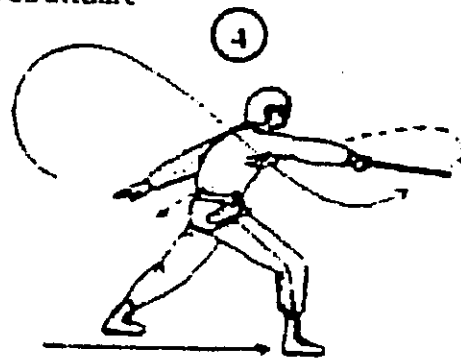
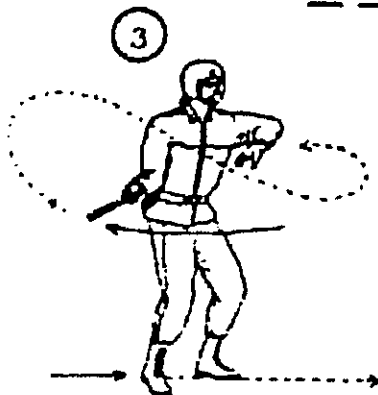


figura 34



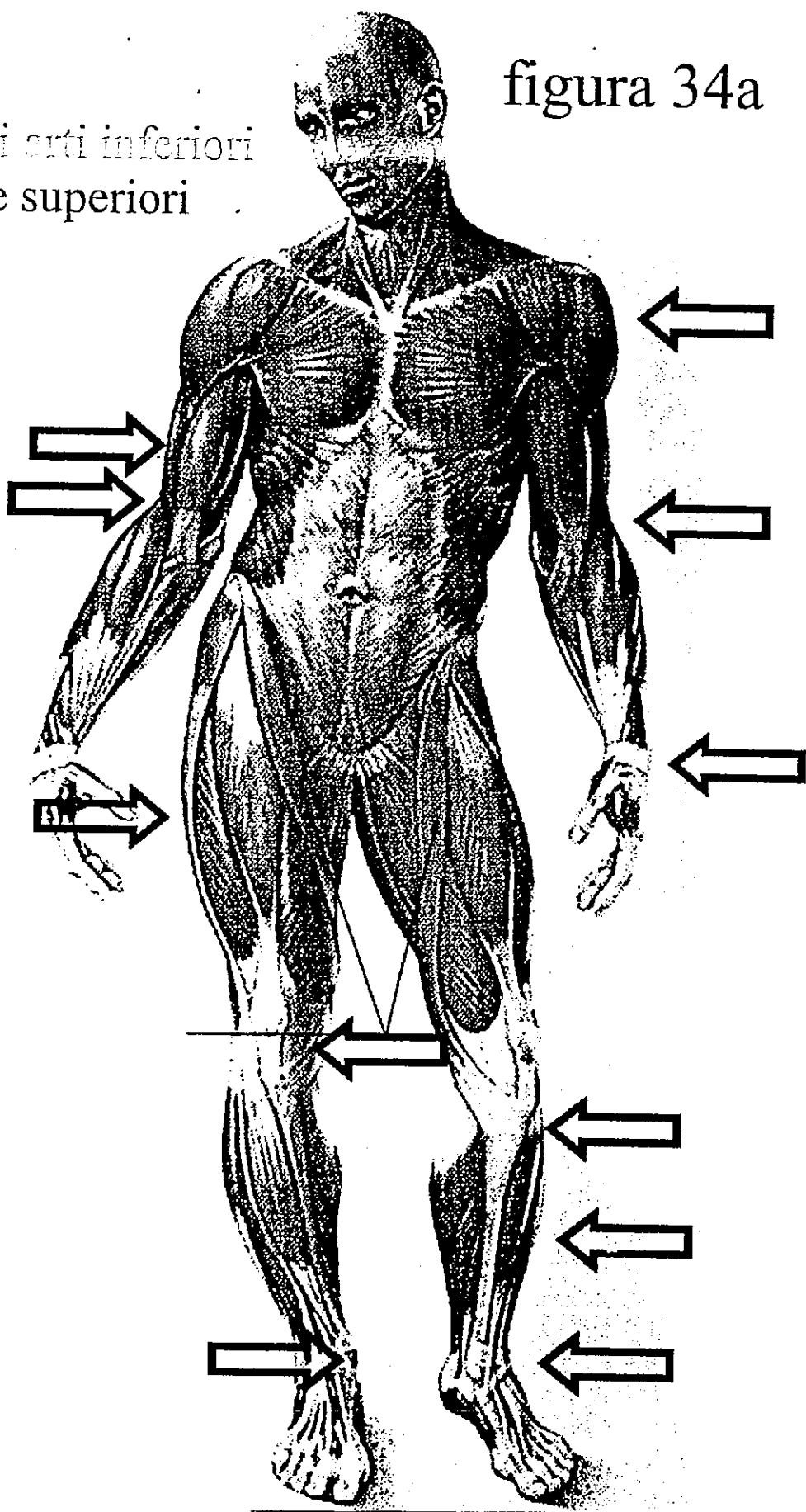
———— movimento attuato  
----- movimento da attuare



51.11 / 000200

Punti arti inferiori  
e superiori

figura 34a



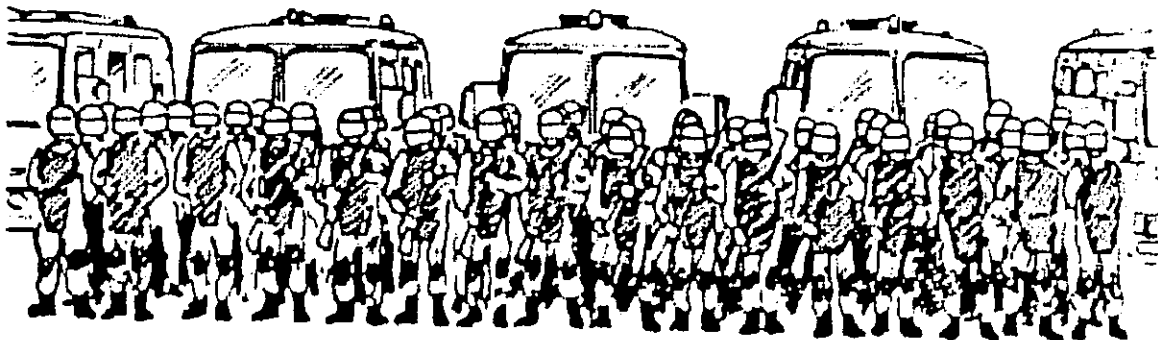
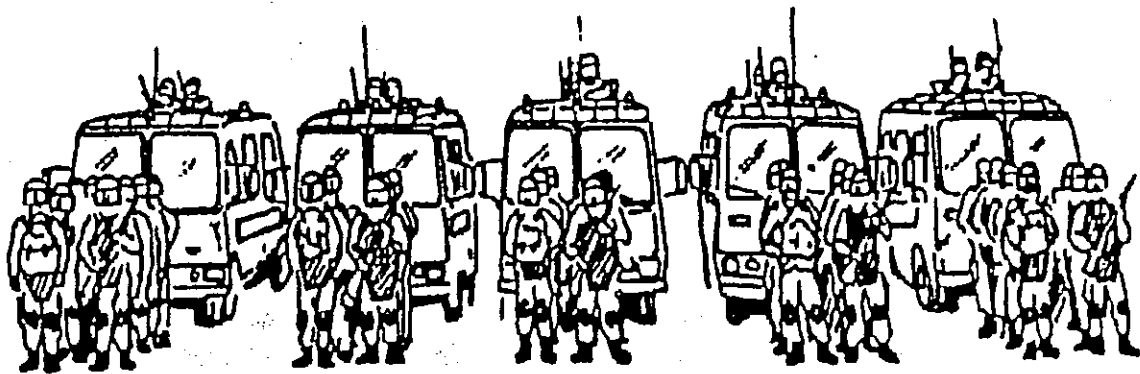
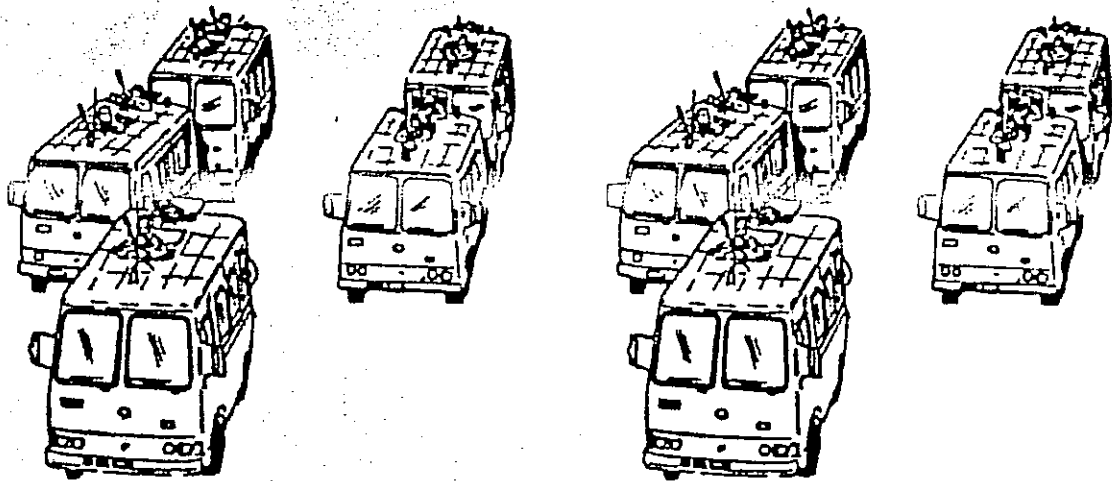


figura 35

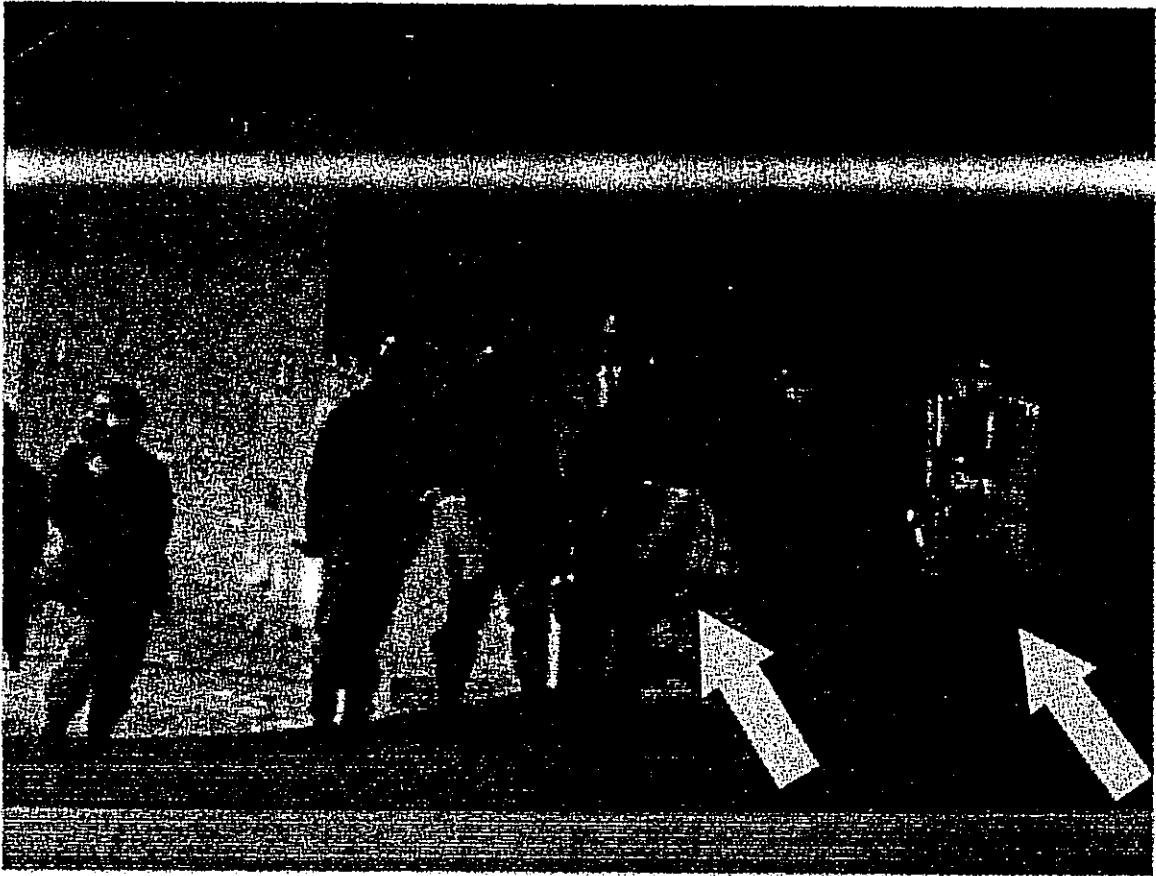


figura 36

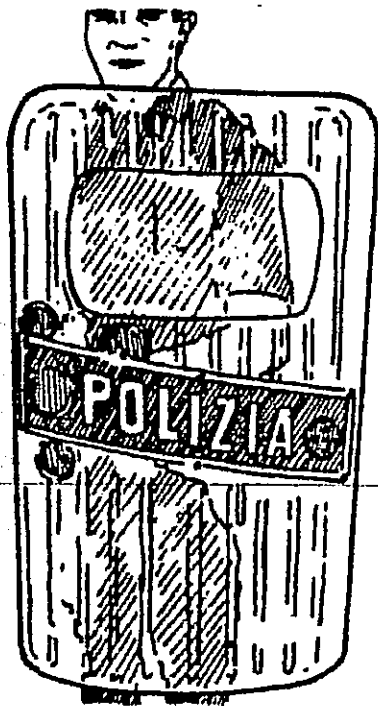


figura 37

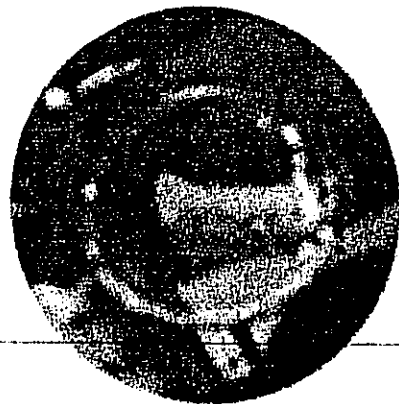


figura 41

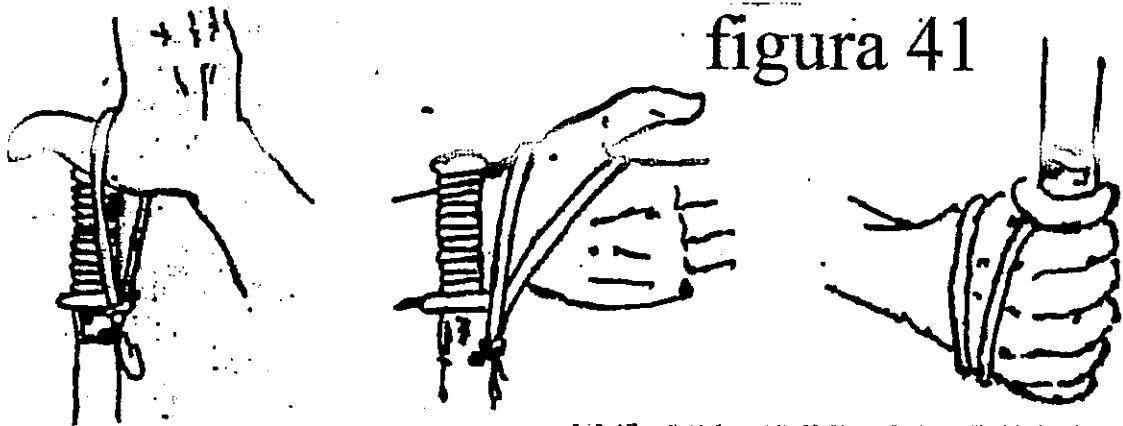


figura 42

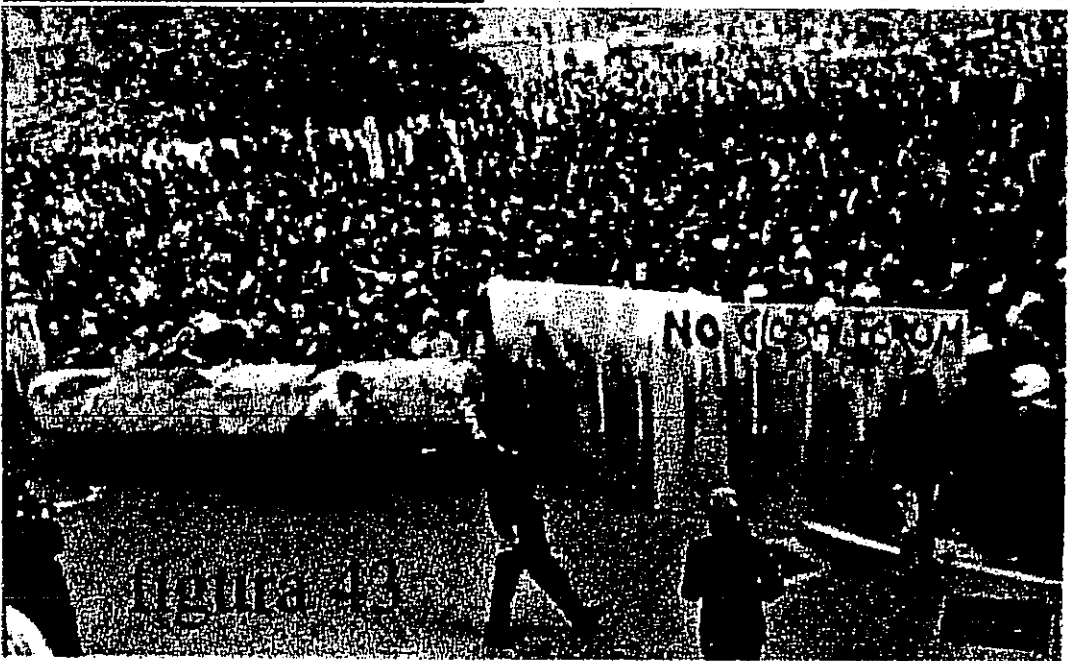
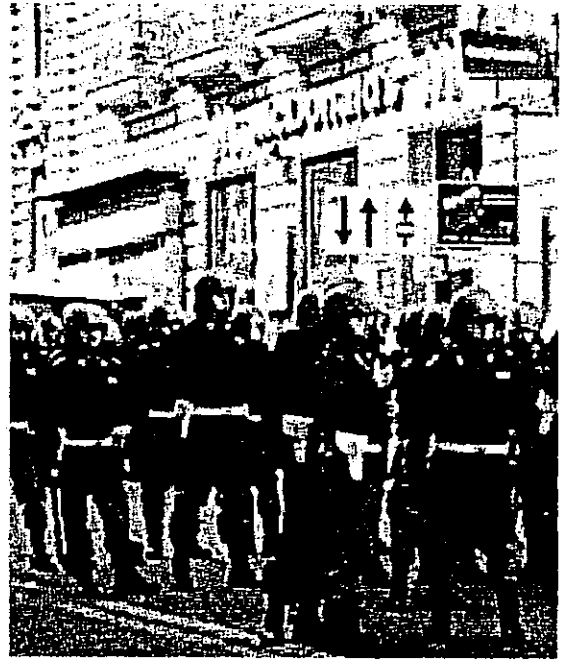


figura 43

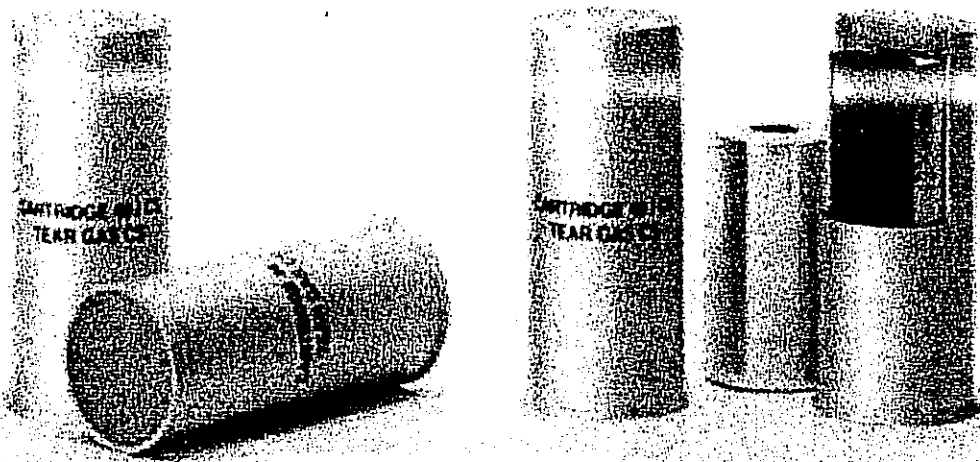


figura 44

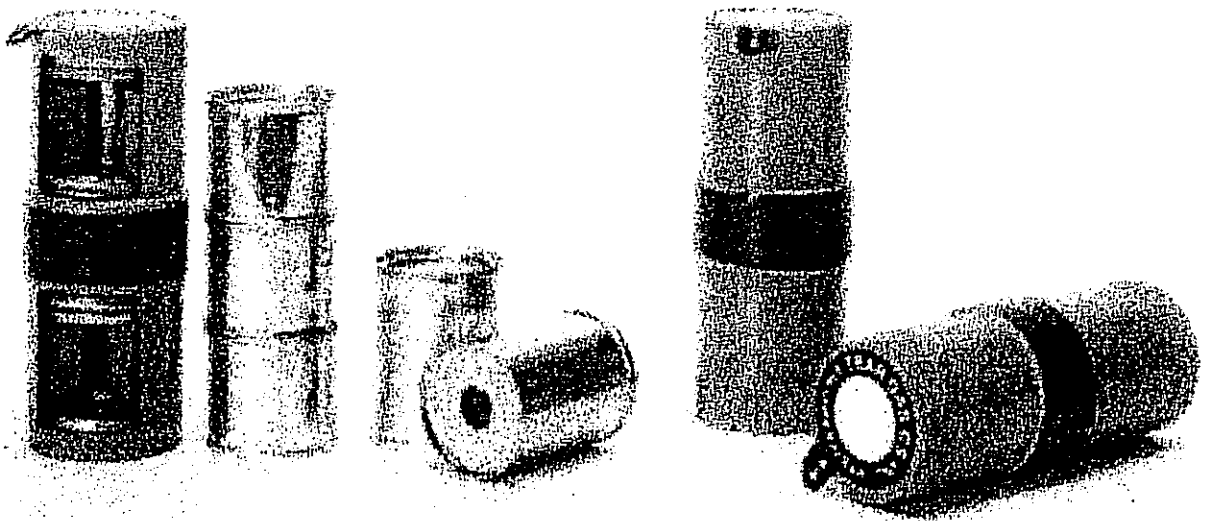


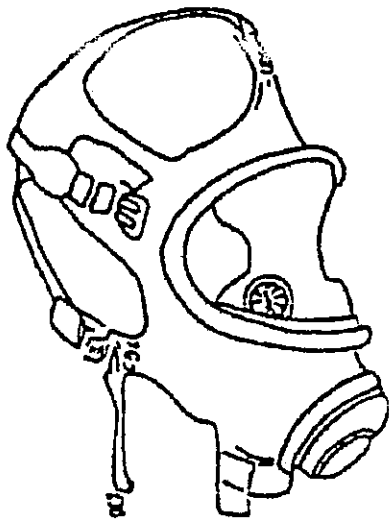
figura 44a

figura 45



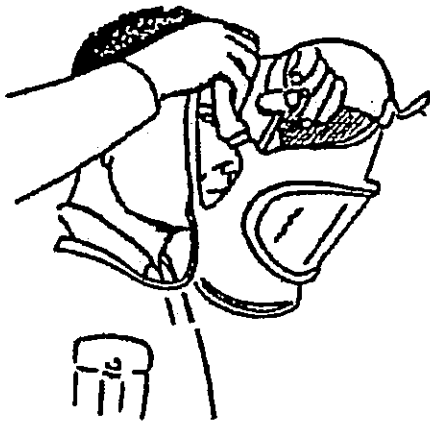
figura 46

**Maschera a pieno facciale**



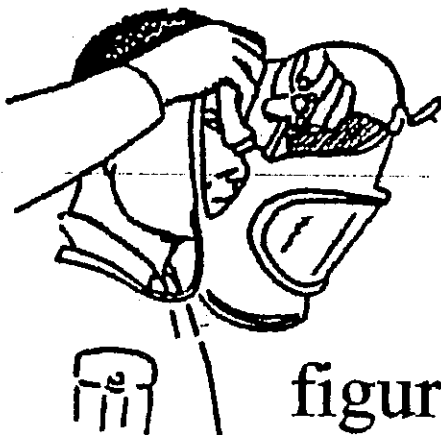
**Indossamento della maschera**

**Adattamento della bardatura**



**Indossamento della maschera**

**Sfilamento della maschera**



**figura 45**



# Lanciatore GL 40/90 - P

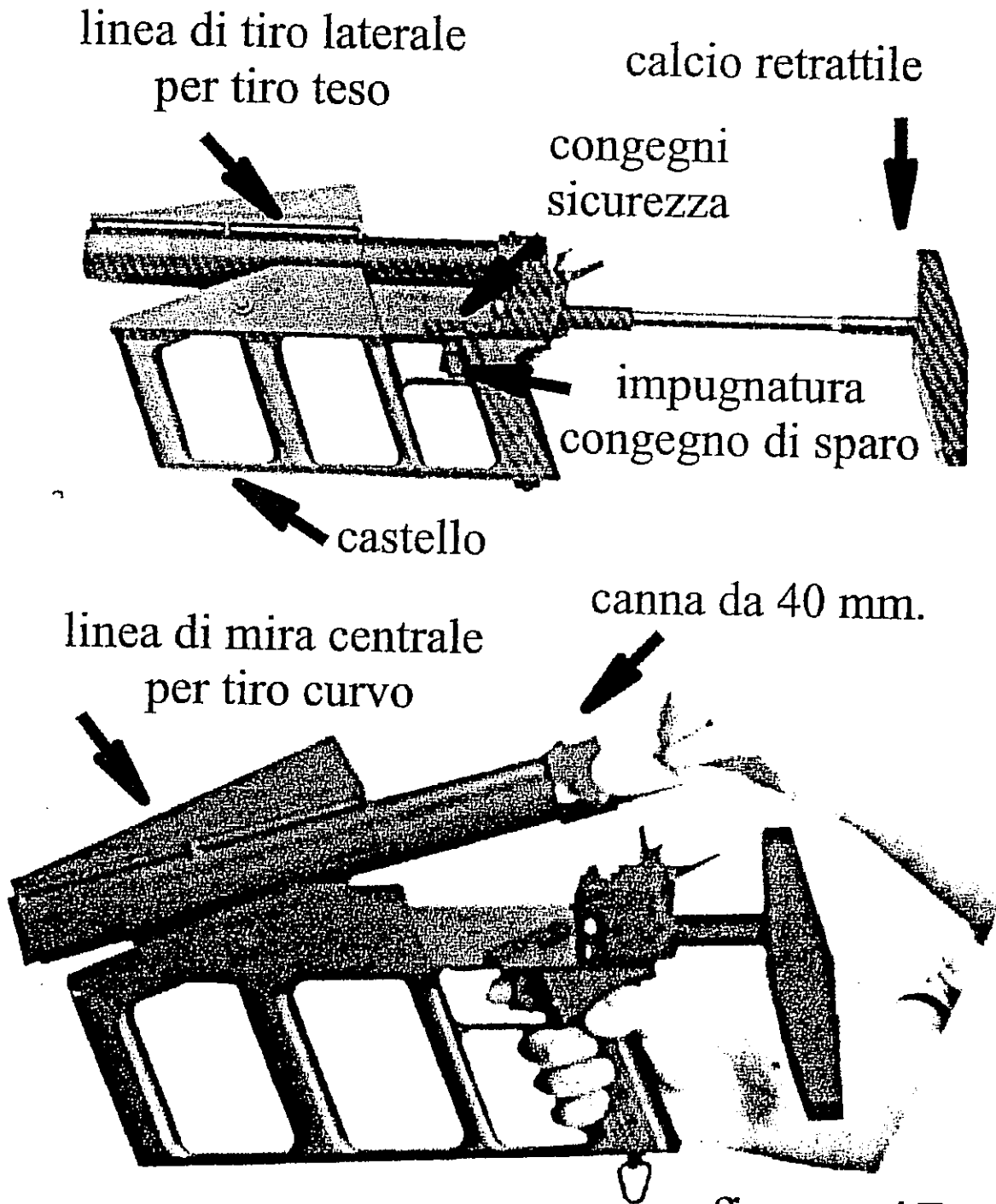


figura 47

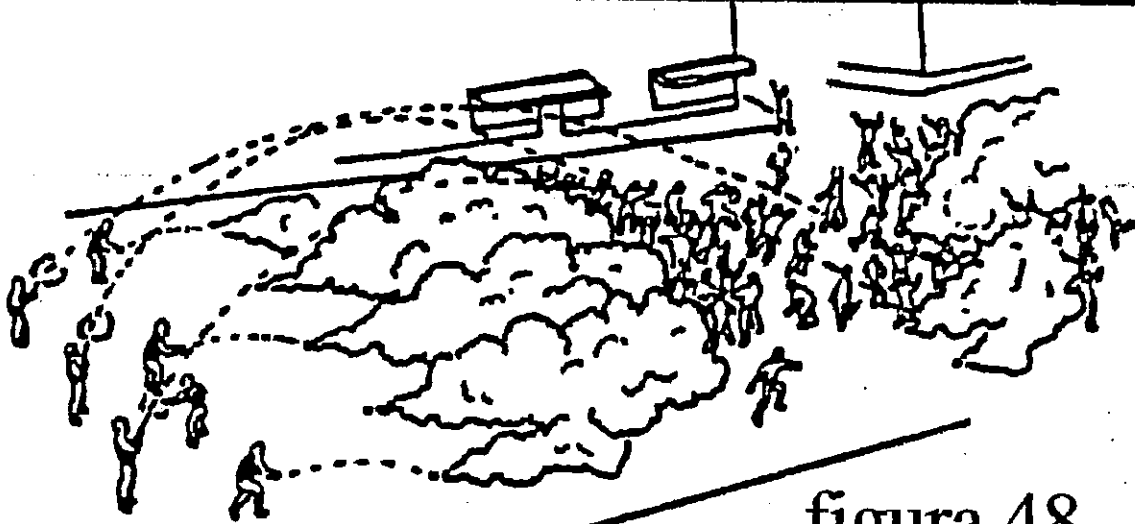


figura 48

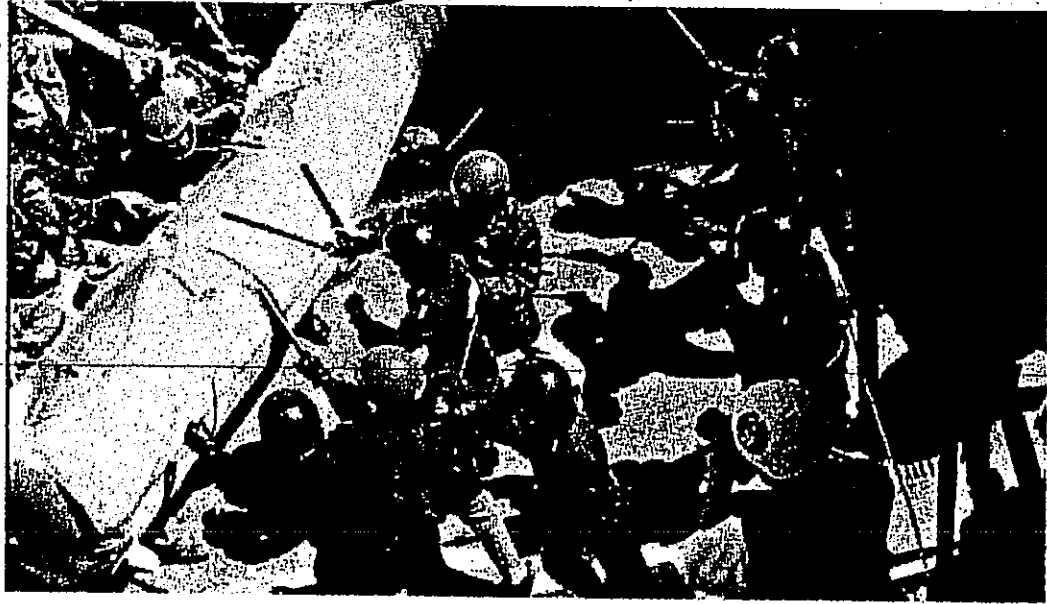




figura 49

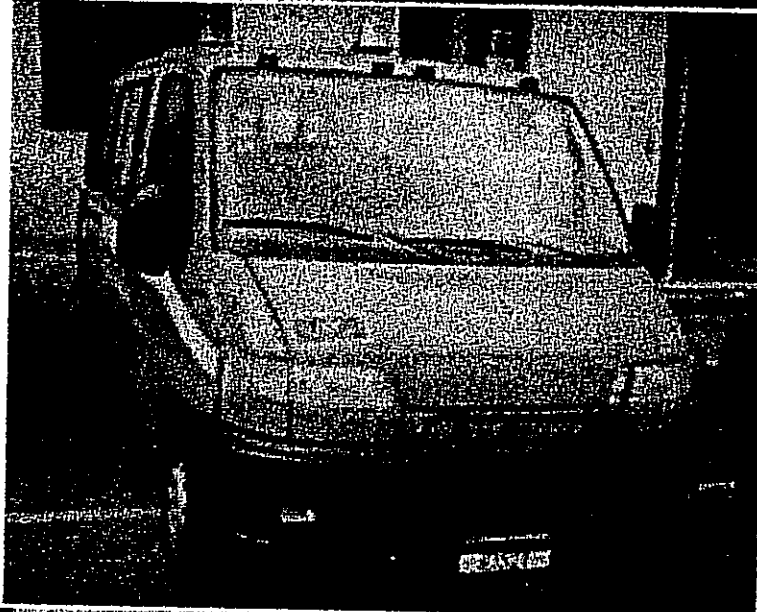


figura 50



C.P.M | 000270



figura 51



figura 52

figura 53

